Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno LV - numero 3/2020

Piemonte Musicale

Michelangelo Chiaverano

anbima Piemonte

Il pinerolese e le sue bande

Volume I: la Val Pellice

• . . . e alla fine arriva il RUNTS •

• Le Bande Musicali, le Majorettes e i Cori al tempo del Coronavirus •

• Le esperienze dei giovani musicisti della BanG TO •

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CNS/CBPA-NO/TO n. 1187/Anno 2007

Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M.Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

50% **di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto**

35% **di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto**

per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M.Boario e per tutto il 2022

Per avere diritto a tale scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M.Boario www.mboario.com

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2022**

Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito!

Segnaliamo inoltre che, in occasione delle celebrazioni beethoveniane, la Casa Editrice M. Boario propone interessanti trascrizioni di celebri brani ed un medley molto accattivante di L.V. Beethoven: "Beethoven Fantasy" che potrete trovare sulla home page del sito www.mboario.com

Piemonte Musicale

Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Anno LV - Numero 3

INDICE

4 *La comunicazione scomunicata* di Ezio Audano

5 *La paura di ricominciare. Un virus che ci ha sconvolto la vita* di Osvaldo Boggione

6 *. . . e alla fine arriva il RUNTS!* di Andrea Romiti

9 *Costituito il Gruppo di Lavoro Cori ANBIMA Piemonte* di Remo Bettinsoli

10 *Il canto corale ai tempi del Covid-19: quante difficoltà e rinunce*

11 *L'esperienza del The Flight Gospel Choir al tempo della pandemia*

12 *Il Gruppo di Lavoro Majorettes ANBIMA Piemonte muove i suoi primi passi* di Roberto Bonifetto

14 *Celeste, Serena, Francesca e Gregorio: il futuro delle bande torinesi passa dalla BanG TO* di Davide Riva e Lia Chilà

19 *Il pinerolese e le sue bande Presentato il primo volume: la Val Pellice*

20 *Un anno da dimenticare: esperienze al tempo del Covid-19* di Remo Bettinsoli

23 *Ritorna la Banda Musicale di Villafalletto*

24 *La musica anche nei momenti più difficili* di Alessandra Ivaldi

26 *L'ANBIMA Alessandria - Asti e il suo impegno nel lockdown* di Alessandra Ivaldi

29 *ANBIMA Novara - Vercelli e le master class 2020* di Massimo Bozzotto

31 *1920 - 2020: la Banda Musicale di Cantoira compie 100 anni*

34 *Majorettes: da 50 anni il fiore all'occhiello de "La Vigoneisa"* di Eleonora Cavaglià

36 *"Abbraccio in musica" - La Filarmonica Rivarolese ricomincia con il Concerto della Festa Patronale* di Mauro Corneglio

38 *Diario di un viaggio inaspettato. La Filarmonica di Bussoleno al tempo del Covid-19* di Andrea Berno

41 *La Filarmonica "G. Verdi" di Chivasso: 35 anni di musica, cultura e tradizione*

42 *Festeggiare la Musica a distanza* di Alessandro Boetto

Direttore Responsabile:
Manuela FORNASIERO

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Giorgio MANTICA
Pierfranco SIGNETTO
Alessandro SPEZZANO

Hanno collaborato a questo numero:
Andrea BERNO
Remo BETTINSOLI
Alessandro BOETTO
Roberto BONIFETTO
Massimo BOZZOTTO
Eleonora CAVAGLIÀ
Lia CHILÀ
Mauro CORNEGLIO
Alessandra IVALDI
Davide RIVA
Andrea ROMITI

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso INSPIRE COMMUNICATION s.c.
Via Giolitti, 21
10123 TORINO (TO)

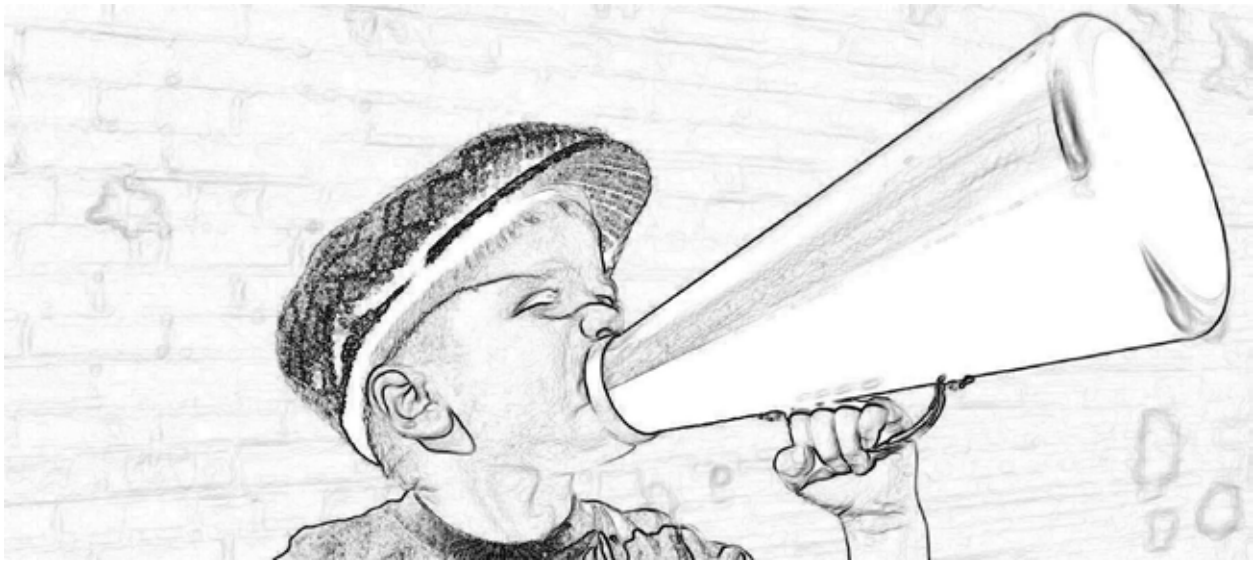
Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

La comunicazione scomunicata

Cari Amici,
in questi momenti di difficoltà e disorientamento, voglio fare con voi una riflessione per aiutarci a comprendere maggiormente l'importanza ed il valore del nostro essere associati all'ANBIMA.
Mai come in questi mesi, nei quali siamo stati assaliti dall'oscuro nemico di nome COVID-19, abbiamo assistito ad una invasione e ad un proliferare di comunicazioni.
Ognuno di noi, sentendosi responsabile di condividere il più possibile su un tema fino a ieri a tutti sconosciuto, a volte anche con la frenesia di cogliere il primato informativo, si è adoperato per far circolare ogni informazione ritenuta minimamente attendibile.
Le varie app di messaggistica hanno poi fatto la loro parte per facilitare la circolazione di notizie che, ahimè, alcune volte sono risultate prive di fondamento, rivelandosi vere e proprie "fake" e confermando quanto affermato qualche tempo fa da Papa Francesco: *"Stranamente, non abbiamo mai avuto più informazioni di adesso, ma continuiamo a non sapere che cosa succede".*
Altre volte invece, abbiamo assistito al *"contorsionismo dell'ingegno"* per fare in modo che la notizia, la norma, l'informazione, venissero interpretate secondo interesse personale.
Come ANBIMA abbiamo invece perseguito (da sempre, ma in particolare dall'avvio della Riforma del Terzo Settore) il principio di fornire ai nostri associati un'informazione concreta ed equilibrata, supportata da pareri autorevoli e fondata su evidenze documentali oggettive.
Ben lungi dal sognarsi di diffondere notizie non fondate o di millantare particolari fonti informative, abbiamo sempre preferito verificare le informazioni e attendere il concretizzarsi dei fatti, affinché ai nostri associati giungesse una formazione seria ed attendibile.
Sull'interpretazione dei diversi DPCM, stante la precipua responsabilità diretta dei legali rappresentanti delle singole associazioni, abbiamo agito con la prudenza che al momento abbiamo ritenuto necessaria, anche se talvolta sarebbe stato più facile far finta di non intendere la criticità in cui tutti ci trovavamo immersi, negando l'importante ruolo e responsabilità che tutte le nostre associazioni hanno sul piano sociale quali centri di diffusione culturale.
Atteggiamento che ci ha sempre chiamato fuori dalla *"gara"* su chi arriva per primo a dare a tutti i costi la notizia, ma che nel tempo ci ha sempre premiato e ci premia con la verifica dell'attuarsi concreto dei fatti.

Ezio Audano
Vice Presidente Nazionale ANBIMA
Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



La paura di ricominciare. Un virus che ci ha sconvolto la vita

Il Covid, nonostante la sua drammaticità, ci ha fatto riscoprire alcuni valori che la frenesia della vita quotidiana ci aveva fatto dimenticare. Abbiamo avuto la possibilità di ritrovarci in famiglia, con i nostri figli, a parlare di argomenti che mai avremmo immaginato, a fare con loro ciò che mai avremmo pensato di fare, o anche semplicemente a condividere i pasti quotidiani o una serata passata a giocare a carte.

Persino gli animali domestici hanno rivestito un nuovo ruolo, poiché, essendo parte integrante della famiglia, hanno permesso ai loro padroni di assaporare un po' di libertà in più durante le numerose e instancabili passeggiate.

Ma il lockdown è stato pesante, interminabile, faticoso, difficile da digerire.

Dopo il periodo più duro del Covid, abbiamo tutti vissuto una nuova sensazione di libertà, come se stesse cominciando una nuova vita. Finalmente siamo usciti dalle nostre case, abbiamo riacquistato la nostra libertà di movimento e le vecchie abitudini hanno ricomposto poco per volta la nostra quotidianità. Una bellissima sensazione. Ci è sembrato di respirare dell'aria nuova, come il profumo che si percepisce dopo un forte temporale. L'arcobaleno della vita è ricomparso e noi ne abbiamo ammirato lo splendore e la lucentezza. Il lavoro in presenza con i colleghi è ricominciato anche se è stato caratterizzato da sguardi timidi e da cauti approcci, che ci hanno ricordato il nostro primo giorno.

In alcuni casi ci siamo ritrovati ad uscire nuovamente con gli amici di sempre, in altri invece abbiamo abbandonato alcuni rapporti perché i due mesi di distacco li hanno indeboliti inesorabilmente. Lo sport, la musica, la cultura: il Covid in alcuni frangenti ha cambiato anche i nostri gusti. Magari abbiamo scoperto che suonare o ascoltare un bel brano ci soddisfa di più di altri hobby che prima praticavamo assiduamente.

Fondamentalmente il Covid ci ha cambiati, ha portato a galla i nostri punti di forza e le nostre debolezze, ha messo in luce lati del nostro carattere che prima ci erano sconosciuti. Ci ha reso più pensierosi, più riflessivi e più coscienti.

Dovremmo far tesoro delle esperienze vissute durante la prima parte di quest'anno, abbandonando l'ipocrisia, l'invidia e tutta la cattiveria che purtroppo ogni tanto caratterizza il genere umano.

D'altro canto però il Covid ci ha lasciato anche angoscia, dovuta al fatto che il virus continua a preoccuparci. Ci ha lasciato la paura di ricominciare, la diffidenza verso il prossimo, la sensazione di un nemico invisibile che può colpire quando meno lo si aspetta. E allora ecco ci chiudiamo nuovamente in noi stessi. Quello che si delinea all'orizzonte delle persone che la pensano in questo modo risulta essere un percorso pericoloso che non fa bene alla loro sensibilità e al loro carattere. Gli uomini hanno fondamentalmente bisogno di socializzare con gli altri.

Ma cosa possiamo fare per oltrepassare questo momento? Noi che leggiamo queste poche righe siamo fortunati: abbiamo la musica.

Anche le bande musicali e i cori hanno subito alcune conseguenze del Covid, con lunghi periodi di inattività, dopo i quali timidamente hanno ripreso le prove e hanno organizzato qualche concerto. E' interessante però vedere quanto sono mutate nel frattempo le nostre associazioni. Nei mesi passati c'è stato il timore che i meno motivati smettessero di suonare, cosa che tra l'altro in alcuni casi si è verificata. C'è anche stata la preoccupazione che altri hobby sostituissero la musica, si ha avuto paura che alcuni si trovassero musicalmente in difficoltà nel momento della ripresa delle prove a causa dello scarso esercizio.

Tutte supposizioni che hanno preoccupato non poco i Direttori e i Presidenti che hanno fatto un faticoso lavoro al fine di ricompattare i vari gruppi e riaggregare persone che si sono allontanate e a volte isolate. Purtroppo il corso del nostro tempo non ci aiuta visto il nuovo incalzante dilagare del virus.

Ci vuole dunque da parte di tutti un rinnovato coraggio di esistere, affinché non ci sia sconforto ma una energica voglia di ripresa. La musica può costituire per gli appassionati un modo per ritrovare il proprio posto nel mondo, garantendo un equilibrio che incoraggi l'intera umanità a resistere di fronte ad un futuro incerto.

Osvaldo Boggione
Vice Presidente ANBIMA Piemonte
Presidente Provinciale ANBIMA Cuneo

. . . e alla fine arriva il RUNTS!

Negli ultimi giorni del mese scorso la conferenza Stato-Regioni ha approvato la bozza di decreto previsto dall'articolo 53, comma 1, del codice del terzo settore, la Ministra Catalfo ha firmato il decreto che dovrà disciplinare la procedura per l'iscrizione degli Enti al citato Registro e che, a seguito della registrazione presso la Corte dei Conti, sarà a breve pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Finalmente dopo mesi di attesa il decreto di attivazione del RUNTS vedrà la luce a breve e indicherà in maniera chiara e definitiva sia le modalità di iscrizione allo stesso che gli adempimenti richiesti a tutte le nostre associazioni da compiere in questa ultima fase preparatoria. La bozza di decreto contiene varie informazioni ma quelle di diretto interesse per le nostre associazioni sono quelle in seguito elencate, che testimoniano la corretta linea di informazione e formazione tenuta da ANBIMA nei mesi scorsi realizzata capillarmente su tutto il territorio nazionale. I documenti distribuiti e presentati durante le riunioni e gli incontri realizzati *de visu* e on-line, la guida e la bozza di statuto reso disponibile per tutte le nostre associate hanno confermato la correttezza delle informazioni date ai dirigenti delle nostre associazioni fin dall'inizio della campagna informativa ANBIMA sul Codice del Terzo Settore dimostrando grande preparazione dei nostri formatori.

Il comma 2 del citato articolo prevede che le Regioni e le Province autonome avranno poi ulteriori 180 giorni per l'emanazione dei provvedimenti di iscrizione, quindi, a conti fatti, tutto lascia presumere che, per la primavera del prossimo anno, il RUNTS sarà operativo.

Nella bozza di decreto viene confermata la competenza territoriale del Registro che è strettamente collegata con la Regione o Provincia autonoma in cui l'ETS ha sede legale, salvo che per le Reti associative, la cui competenza è sempre nazionale, e che i collegamenti e la trasmissione dei documenti avverranno esclusivamente in via telematica.

Pertanto, è bene che già da ora ogni ETS provveda a munirsi di una casella di posta elettronica certificata e di attrezzatura adeguata alla trasmissione dei documenti (statuti e delibere) in formato elettronico.

Da notare che l'articolo 8 della bozza di decreto in esame, al comma 5, elencando i documenti da produrre al fine della iscrizione, indica *"lo statuto registrato presso l'agenzia delle entrate"*, pertanto la registrazione dello statuto, che non era prevista dal codice per gli ETS privi di personalità giuridica, ma che come ANBIMA abbiamo sempre consigliato di fare prima di ogni registrazione successiva, diventa di fatto onere obbligatorio per tutti, a prescindere dalla loro natura giuridica.

Viene previsto anche l'obbligo del deposito degli *"ultimi due bilanci approvati se disponibili"*; il riferimento è rivolto comunque anche ai rendiconti di cassa approvati da quegli enti non profit fino ad oggi non obbligati alla redazione di un bilancio civilistico, quindi alla stragrande maggioranza delle nostre associazioni.

Nella domanda dovrà essere esplicitata anche *"la dichiarazione di presunzione di commercialità o non commercialità dell'ente ai sensi dell'articolo 79 comma 5 del codice"*.

Si conferma nel decreto che il conteggio dei lavoratori ai fini del rapporto di prevalenza o meno con i volontari sarà fatta con riferimento solo ai lavoratori dipendenti o parasubordinati, pertanto, i soggetti a cui vengono erogati i compensi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. m), TUIR da parte di bande, cori, filodrammatiche e associazioni e società sportive dilettantistiche, non sembrano al momento rientrare in tale computo.

Tutti gli aggiornamenti delle informazioni potranno essere trasmessi al RUNTS dal rappresentante legale dell'ETS, da uno o più degli amministratori, se a tal fine autorizzati oppure dal rappresentante legale della rete associativa a cui l'ente aderisce.
Ogni tre anni il RUNTS effettuerà, per ogni ETS, una verifica in merito alla *"permanenza dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione al RUNTS, anche con riferimento al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale"*.
Dai dati sovraesposti si evince che tutti i consigli che ANBIMA ha, in questi ultimi anni, dispensato sono stati sempre corretti e che coloro che dicevano che il RUNTS non sarebbe mai partito e che il codice del terzo settore non si sarebbe mai realizzato hanno creato disinformazione. Insieme alla firma del decreto RUNTS è stato anche pubblicato il decreto che norma l'accesso al beneficio del 5xmille per gli ETS e che conferma che tutti gli ETS potranno richiedere l'accesso a tale beneficio.
Tirando le somme, per una conclusiva razionalizzazione dell'esistenza delle nostre associazioni nel RUNTS manca un ultimo decreto che potremo definire fiscale, ovvero che confermerà e darà più specifiche indicazioni sui regimi fiscali previsti nel CTS, che sarà promulgato previa approvazione da parte dell'EU.
A questo punto la *road map*, considerando anche la situazione contingente creata dal COVID-19, prevede, a rigor di logica, di procedere con la modifica dello statuto, la registrazione del nuovo articolato presso l'Agenzia delle Entrate e provvedere a iscriversi, se possibile, ai registri regionali APS (nella maggior parte delle regioni già ora rinominati come Uffici degli "Albi e Registri del Terzo Settore").
La *ratio* di procedere alla registrazione agli albi regionali prima della attivazione del RUNTS può rappresentare un'opportunità importante di anticipare l'iscrizione e quindi transitare poi nel RUNTS automaticamente, salvo richieste di modifiche aggiuntive allo statuto, in primavera prossima. Questa soluzione rappresenta anche una possibilità aggiuntiva di accedere già dal prossimo anno ai contributi specifici per le APS e in caso di continuazione e aggravamento della fase epidemica italiana per poter altresì accedere a finanziamenti specifici e di supporto per la realizzazione di attività o di sostegno per sospensione di future attività.
ANBIMA resta disponibile nel sostenere tale trasformazione delle nostre associazioni e continuerà, non appena uscirà il decreto RUNTS in Gazzetta Ufficiale a realizzare nuovi incontri on-line per chiarire e supportare coloro che ancora hanno difficoltà o dubbi nella transizione proposta dal CTS.
Questo decreto, di prossima pubblicazione, ha significativamente dimostrato e confermato che il Codice del Terzo Settore è Legge e che il percorso va verso la sua completa definizione, smentendo alcuni personaggi che affermavano fino a pochi giorni fa che il RUNTS non sarebbe mai stato realizzato e che la trasformazione degli statuti era inutile.
Le possibilità e le opportunità, di cui abbiamo parlato nei tanti incontri realizzati in tutta Italia, a questo punto sono vicine e quindi presto inizieremo a toccare con mano la realtà del Terzo Settore e le nuove possibilità offerte da questa riforma; un passo importante e fondamentale dopo i vari anni di attesa nella realizzazione della stessa.
ANBIMA diventerà, entro il prossimo anno, Rete Associativa Nazionale e quindi a partire dal 2022 inizierà ad offrire alle proprie associate tutti i servizi di Rete che comprenderanno la rappresentanza del settore presso le istituzioni, la partecipazione ai Tavoli di realizzazione e proposizione delle modifiche al CTS, la diretta interlocuzione con i Ministeri competenti, ma anche i servizi di supporto e controllo delle proprie associate e la messa a disposizione di spazi e servizi per la gestione diretta dei rapporti tra RUNTS e associazioni iscritte alla Rete Associativa Nazionale ANBIMA.
Il mondo bandistico, tramite questa riforma, finalmente avrà una rappresentanza che potrà finalmente interloquire in maniera univoca con le istituzioni a qualsiasi livello, senza interferenze locali e senza soggetti che ambiscono ad avere una certa rappresentatività, che non sarà più tale in quanto non contemplata dal dispositivo di legge vigente in completa applicazione.
La famiglia ANBIMA sarà aperta a tutti e, come previsto nel nuovo statuto, tutti potranno aderire alla Rete Associativa Nazionale ANBIMA anche in forma di altre associazioni o federazioni, al fine di raggiungere scopi comuni per il bene di tutto il movimento bandistico e musicale amatoriale italiano, pur mantenendo la propria autonomia e la propria personalità locale.
Infine, un'altra buona notizia per il mondo culturale è data dalla proposta di un emendamento al Progetto di Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, recante *"misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"* (approvato dal Senato il giorno 6 ottobre 2020) e successivamente dalla Camera dei Deputati che recita in apertura:
Due per mille per associazioni culturali

– *1. Per l'anno finanziario 2021, con riferimento al precedente periodo d'imposta, ciascun contribuente può destinare il due per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche a favore di un'associazione culturale iscritta in un apposito elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

Andrea Romiti
Segretario Nazionale ANBIMA

SANTA CECILIA 2020

Cari Amici,

la Santa Cecilia che ci prestiamo a celebrare sarà molto particolare perché le nostre formazioni non potranno suonare e cantare in onore della nostra Santa Patrona.

Solo gli eventi delle grandi guerre sono riusciti a far tacere nel tempo i nostri inni e canti.

Ma anche questa è una guerra che stiamo combattendo, tutti, indistintamente, contro un nemico misterioso e minaccioso, con l'intento e la speranza di poter tornare presto alla normalità della vita.

Certamente, come dopo ogni guerra, tutto non sarà più come prima, ma la storia ci insegna che la nostra passione per la musica può dare quella forza e quel coraggio per rialzarci, per riprendere a vivere e continuare a costruire.

Per questo motivo, in occasione di questa particolare ricorrenza, rivolgo a voi, amici musicisti e cantori, i più sentiti auguri e l'esortazione a confidare nella serenità di un prossimo futuro.

Che la Santa Patrona porti nei nostri sodalizi, nelle nostre famiglie, nel nostro vivere quotidiano, sentimenti di fiducia, speranza e gioia.

Buona Santa Cecilia, a nome mio personale e di tutti i Dirigenti ANBIMA.

Ezio Audano
Presidente Regionale ANBIMA Piemonte

Costituito il Gruppo di Lavoro Cori ANBIMA Piemonte

Due anni fa ANBIMA Torino aveva attivato un Corso di Formazione Vocale rivolto a coristi e coriste, principianti e non, che avessero voluto approfondire la teoria della musica e la pratica del canto. Le lezioni si erano tenute nella sede del Coro "La Fonte" di Grugliasco, grazie alla disponibilità logistica loro ed alle competenze tecniche dei loro maestri. Obiettivi del corso erano l'acquisizione delle basi della grammatica musicale, l'uso della voce e la tecnica vocale, la lettura cantata, il potenziamento dell'orecchio melodico e armonico, il miglioramento dell'intonazione ed il perfezionamento del fraseggio. Le dieci lezioni della prima edizione erano state tenute dal maestro Gianni Padovan e dalla professoressa Sabrina Martinez rispettivamente per teoria della musica e pratica del canto e per la cura della vocalità. Il programma comprendeva un laboratorio vocale, individuale o in piccoli gruppi, lettura cantata, studio degli intervalli con o senza accompagnamento per lo sviluppo dell'orecchio armonico, attività corale con studio e approfondimento di brani corali. Le lezioni terminarono con la soddisfazione di aver potuto coinvolgere persone che, grazie a quel primo approccio, iniziarono la loro attività corale.
Nel 2019 si posero le basi per continuare con un corso avanzato ed un nuovo corso base presso due sedi diverse che potessero essere un punto di aggregazione del territorio. Definito nel dettaglio il programma, l'attuazione venne rimandata a dopo l'insediamento dei neoeletti Consigli ANBIMA. Poi il COVID-19 ha fatto il resto. Anche se l'impennata dei contagi sta offuscando i propositi, in ambito al Consiglio Provinciale di Torino è stato costituito un Gruppo di Lavoro che si occuperà di definire, coordinare ed attuare, il sostegno di ANBIMA all'attività corale. I componenti sono la professoressa Sabrina Martinez ed il sig. Giovanni Rosso del Coro "La Fonte" di Grugliasco, il M° Andrea Sibona del Coro A.N.A. di S. Maurizio Canavese e Remo Bettinsoli, Consigliere provinciale - Referente. Su iniziativa del Presidente Regionale Ezio Audano, il Gruppo di Lavoro sarà riferimento anche per l'attività corale dell'intera Regione Piemonte. Sfruttando l'unica ricaduta informatica positiva della pandemia, a partire dalle prossime settimane, saranno indette video-riunioni a cui saranno invitati tutti i gruppi corali regionali associati sia per una reciproca conoscenza, ma, soprattutto, per condividere gli obiettivi del Gruppo di Lavoro con scambio di proposte ed indicazioni. In tal modo, il Gruppo potrà diventare il motore ed il punto di riferimento della crescita e dell'interscambio relazionale, artistico e formativo dei Cori.

Remo Bettinsoli

Il canto corale ai tempi del Covid-19: quante difficoltà e rinunce

Il canto corale, a causa della pandemia da Covid-19, è stata una delle molte attività culturali e ricreative ad aver subìto notevoli limitazioni e contraccolpi. L'aria espulsa dalla bocca, con l'energia tipica di chi canta e per un periodo prolungato in un luogo chiuso, incrementa infatti il rischio di contagio. Per tale motivo nella primavera di quest'anno le attività corali hanno avuto un fermo. Non fanno eccezione i Coristi del Coro Città di Rivarolo, storica formazione nata nel 1972 la cui scuola di canto pochi giorni fa aveva ripreso le prove.

Il Coro, nel corso degli anni, è stato promotore di rassegne ed eventi musicali ed artistici aventi come obiettivo la diffusione della cultura musicale sul territorio con un interesse rivolto alla valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche, ambientali ed architettoniche del Canavese. Di particolare rilievo il Concerto *"Alborada"* canti al sorgere del sole nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, le Rassegne *"Contrasti Barocchi"* e *"Divina Armonia"* che hanno ottenuto il sostegno della Fondazione CRT e della Compagnia di San Paolo. In ambito sociale il Coro è stato promotore insieme ai Cori di Vasto e di Ferrara di una iniziativa di solidarietà denominata *"1000vocixricominciare"* grazie alla quale, con la collaborazione di 350 cori e gruppi italiani sono stati raccolti 150.000 euro per la costruzione del Centro Polifunzionale di Amatrice col sostegno della Croce Rossa Italiana.

Nel mese di marzo la direttrice, Mariagrazia Laino, ha costantemente tenuto le prove da remoto un'ora la settimana per ciascun gruppo di voci aggregate (uomini/donne); tutti i coristi hanno così avuto la possibilità di vedersi e di cantare, purtroppo, solo a sezioni; si è potuto mantenere sia la conoscenza del repertorio che lo studio di brani nuovi, ma l'assenza di prove d'assieme e generali ha reso oltremodo difficoltoso formare e alimentare l'amalgama e l'equilibrio di voci caratteristici di un coro. Queste difficoltà oggettive non hanno però impedito la realizzazione di un "coro virtuale" nel quale ogni corista si è messo in gioco registrando la propria parte come solista per poi avere la forte emozione di ascoltare nuovamente tutte le voci riunite in una unica armonia.

A settembre, terminato il periodo più difficile che ha comportato la cancellazione di concerti ed eventi che erano previsti nella primavera/estate 2020, il Direttivo ha ritenuto che il peggio fosse passato e, forti di questa sensazione, le prove sono riprese nel pieno rispetto dei distanziamenti imposti dalle normative. Nel contempo si è lavorato alla stesura di un nuovo progetto per la Rassegna *"Divina Armonia"* prevedendo concerti corali e strumentali da realizzarsi nel territorio canavesano fino a ottobre 2021. L'aggravarsi della situazione pandemica in questo mese di ottobre ci fa fortemente temere per la realizzazione di tale Rassegna e si sta nuovamente pensando di interrompere le prove per un senso di responsabilità nei confronti di tutti gli iscritti.

«Dopo 20 anni di presidenza, sono seriamente preoccupato riguardo al futuro del canto corale e all'effettiva possibilità di continuare la nostra attività con la qualità ricercata nel corso dei decenni», - afferma Gianfranco Ponchia - *«L'opinione è condivisa dai responsabili di altre formazioni attive sul territorio nazionale con le quali mi confronto. In particolare sono state evidenti le difficoltà delle prove d'insieme e quelle basate sulla piattaforma telematica Zoom a cui si aggiunge l'impossibilità di avere disponibili dei locali dove eseguire i concerti».*

I componenti del Coro sono comunque fortemente motivati a proseguire le attività musicali in quanto il canto corale è di per sé un importante momento di aggregazione, socializzazione e condivisione di valori, come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà, e fa capire l'importanza di assumersi degli impegni per realizzare progetti comuni.

L'esperienza del The Flight Gospel Choir al tempo della pandemia

Nei mesi scorsi tutte le Unità di Base associate hanno *obtorto collo* cessato ogni attività e sappiamo purtroppo bene quanto spesso l'attesa della ripartenza sia stata frustrata dalla mancanza di novità nei vari provvedimenti succedutisi, ma tra le Bande, tradizionali colonne sonore della vita civica nelle proprie città, qualcuna ha avuto almeno una pur piccola ristorazione, suonando da remoto, ciascuno da casa propria, hanno potuto presenziare in video ad alcune ricorrenze civili. Per buona parte però le UdB sono ancora senza prospettive anche se, caparbiamente e tra mille difficoltà, cercano metodi alternativi per continuare con l'attività. Non fa eccezione il *"The Flight Gospel Choir"* di Caselle Torinese che durante il periodo di quarantena non si è dato per vinto e ha continuato a fare le prove a distanza, seppur con grosse difficoltà.

La vicepresidente del Coro racconta: *«Le prove si sono svolte a sezioni via internet, mezz'ora ciascuna ogni venerdì sera, tramite la piattaforma Zoom. Il maestro con la tastiera anticipava parte e tonalità che ogni corista poi cantava. La precaria stabilità delle connessioni internet ha reso tutto più difficile con frequenti interruzioni e la mancanza di simultaneità tra i vari collegamenti non ha permesso di provare almeno a coppie o accompagnati dalla tastiera. Nonostante tutto però ci siamo tenuti in allenamento e ci siamo sentiti ancora parte di un gruppo. E' stato bello che ogni sezione, terminata la propria mezz'ora di prova, aspettasse con gioia la sezione successiva per poterla salutare. Quando poi abbiamo potuto ritrovarci in presenza, il salone comunale che utilizzavamo per le prove, non era più disponibile e quindi abbiamo dovuto ripiegare temporaneamente su una nuova sede.*

Essere un coro non molto numeroso ci ha avvantaggiati nel rispettare sempre con grande cura tutte le norme anti-covid in particolare distanziamento e ricambio d'aria. Ma, con la stagione invernale in avvicinamento, la situazione si sta facendo più difficile: d'ora in poi il freddo non permetterà più di tenere porte e finestre aperte e quindi il Coro ha deciso di dare un'ulteriore stretta alle regole e durante le prove i coristi hanno l'obbligo di tenere sempre la mascherina, anche mentre cantano.

Sì, si può cantare con la mascherina, non è facile né piacevole per nessuno: ogni volta che si prende fiato la mascherina si attacca alla bocca, il fiato si condensa sulla mascherina che si inumidisce e ovviamente il suono e la dizione delle parole escono un po' distorte. Quando si piega la testa per leggere qualcosa sulla parte talvolta il bordo della mascherina entra negli occhi, ma si può fare. Ogni corista si sta adattando alla situazione con piccoli personali accorgimenti che permettono una performance più agevole, sempre tenendo naso e bocca ben coperti con la mascherina. Sappiamo che la situazione COVID-19 sta peggiorando e per questo stiamo affrontando nuovi brani che potremo poi studiare singolarmente a distanza, via piattaforma».

Ad maiora amici.

Il Gruppo di Lavoro Majorettes ANBIMA Piemonte muove i suoi primi passi

Finalmente . . . è nato! Da giovedì 24 settembre anche ANBIMA Piemonte ha il suo Gruppo di Lavoro Majorettes, fortemente voluto dal presidente regionale Ezio Audano e dai presidenti provinciali, Pierfranco Signetto di Torino in primis. Lo avevamo promesso su queste colonne nell'ultimo numero, anche come segno di nuova rinascita dopo le difficoltà del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria del COVID-19: ora è realtà, a testimonianza di come anche in questo 2020 ANBIMA sappia essere vicina ai propri associati ed al servizio anche dei gruppi Piemontesi di o con Majorettes, quindi quale modo migliore di aiutarli se non coinvolgerli direttamente? Sì, il GdL Majorettes ha in sè proprio i rappresentanti dei gruppi Majorettes. Questo per ascoltarli più da vicino e cercare di soddisfare direttamente le loro esigenze, che sappiamo essere assai variegate e complesse: la preparazione ai confini con l'attività atletica, la formazione e il tipo di spettacolo che richiede spesso spazi, attrezzature e condizioni, molto diverse da quelle a cui sono abituate le orchestre, i gruppi di soli musicisti o i cori. Ed è proprio in questo che risiede anche una sfida che il gruppo, fin dal suo nascere, vuole affrontare con coraggio: dimostrare l'importanza della coreografia combinata con la musica. Non solo ascoltare, ma anche guardare! Il volteggiare delle Majorettes sulle note dei musicisti diventa uno spettacolo coinvolgente, da vivere lasciandosi trasportare dal ritmo e dai virtuosismi con la mazza, i pompon, gli hula hoop. Le Majorettes non sono affatto un limite alla scelta del brano da suonare ma, bensì, un'eccezionale risorsa, come dimostra la grande richiesta di esibizioni dei gruppi Majorettes. Questo risultato è il frutto di un grande impegno e di un grande lavoro di squadra che ANBIMA vuole incoraggiare.

I temi trattati dal Gruppo andranno da tecnicismi legati all'organizzazione interna, con il supporto in caso di necessità ad esempio per il reperimento delle attrezzature, alla formazione e alla promozione di eventi. Chi sono dunque gli attori principali? Quattro dei sei gruppi ANBIMA di e con Majorettes del Piemonte hanno al momento aderito con grande entusiasmo al GdL: l'Associazione Majorettes Le Stelline Azzurre e Tamburini di Ferrere (AT), rappresentata nel gruppo dalla capitana Laura Vitrotti; La Vigoneisa, banda folkloristica con Majorettes di Vigone (TO) che ha delegato una delle sue ragazze: Martina Pinnella; le Majorettes della Banda Musicale Autonoma Santa Cecilia di Villafranca Piemonte (TO), che hanno scelto come ambasciatrice la loro capitana, Isabella Bruno e, infine, il Gruppo Majorettes Comunale Silver Girls di Villanova d'Asti (AT), rappresentate dalla loro presidente Daniela Gamba. Coordina il GdL Roberto Bonifetto, consigliere di ANBIMA Torino.

Siamo tutti pronti per questa nuova avventura insieme e speriamo di poter coinvolgere, in primis, gli altri due gruppi associati, a cui va il nostro incoraggiamento, ma anche tutti i gruppi che vorranno unirsi in futuro alla grande famiglia ANBIMA, per fare rete e crescere insieme.

Poichè non ci piace perdere tempo, l'entusiasmo è subito sfociato in una attività concreta: entro la fine di questo 2020, segnato da tanti momenti difficili, il GdL proporrà una sorpresa che speriamo sia di buon auspicio per il 2021. Uno straordinario evento virtuale, da godere lasciandosi coinvolgere comodamente sdraiati sul proprio divano di casa. Seguite nei prossimi mesi la pagina Facebook e il canale YouTube di ANBIMA Torino e non ve ne pentirete!

Roberto Bonifetto e il GdL Majorettes

David Calabro
COIFFURE

Celeste, Serena, Francesca e Gregorio: il futuro delle Bande torinesi passa dalla BanG TO

Quest'anno per i giovani musicisti della BanG TO, così come per tutti i nostri gruppi, è stato molto travagliato: la pandemia ne ha inevitabilmente condizionato le attività. La BanG TO è volutamente una formazione-laboratorio per cui le attività sono raggruppate in un periodo di tempo breve, per non interferire con le attività delle rispettive bande musicali. Reduci dalla bellissima ed emozionante esibizione nella Sala dei Concerti del Conservatorio "G. Verdi" di Torino, si erano ritrovati a settembre nella speranza di poter riprendere il percorso che li avrebbe condotti al concerto dell'8 dicembre, appuntamento divenuto negli ultimi anni il momento conclusivo del percorso formativo annuale. I ragazzi hanno svolto le prime quattro prove previste sotto la direzione del Maestro Paolo Belloli ma le recenti disposizioni anti Covid-19 hanno bloccato ogni attività e quindi sarà tutto rimandato al prossimo anno.
Nel mese di ottobre, i Consiglieri Davide Riva e Lia Chilà, avevano intervistato alcuni dei ragazzi circa la loro esperienza nella BanG TO: sono emersi interessanti spunti e utili considerazioni per cui consiglio a Dirigenti e Maestri di leggere e condividere quanto "i loro ragazzi" hanno così bene espresso.

Pierfranco Signetto
Presidente Provinciale ANBIMA Torino

Com'è stato il vostro debutto in questa formazione provinciale? Qual è stato il primo impatto?

Celeste - È stato qualcosa di diverso rispetto alla banda a cui ero abituata. Era un mondo nuovo: c'erano ragazzi di tante altre bande e non li conoscevo. Alla prima prova ricordo che oltre a me non c'era nessun'altra tromba, ero da sola . . . è stato un po' uno shock. Ma posso dire che mi è piaciuto fin da subito, col tempo ho fatto amicizia con altri ragazzi ed è sempre più divertente.

Serena - Io non conoscevo nessuno, ma mi son divertita sin dal primo momento. Mi diverto tuttora, io e mia sorella ci diciamo ogni volta: "Mi sono proprio divertita alla prova", è una cosa che ripetiamo spesso. All'inizio io e lei stavamo insieme, ma quando abbiamo cominciato a legare con gli altri ragazzi, ognuna ha trovato il suo gruppo.

Francesca - Quando ho cominciato ero l'unica a suonare la tuba, ma me lo aspettavo, anche in banda sono l'unica. A me è piaciuto subito, anche se, essendo molto timida, inizialmente ho avuto delle difficoltà a socializzare ma quest'esperienza mi ha aiutata a migliorare il mio rapporto con gli altri.

Gregorio - All'inizio ero spaesato, conoscevo poche persone, ma era molto stimolante suonare pezzi nuovi, più impegnativi, diversi da quelli che siamo abituati a fare in banda e ho continuato a venire. Mi ha aiutato avere dei fratelli nella formazione, in un primo momento. Adesso che conosco gli altri ragazzi è più facile.

Abbiamo qui tre ragazze: ognuna di loro suona uno strumento che normalmente non viene considerato molto femminile. Per quale motivo, secondo voi? E perché voi avete fatto questa scelta?

Celeste - Le ragazze che suonano la tromba sono rare ma per me non è un problema. Di solito le ragazze suonano il sax, il clarinetto . . . ma non saprei dire perché. Forse perché quando sei piccola ti consigliano altri strumenti, anche perché per suonare la tromba ci va molta pressione, può essere visto come uno strumento pesante. Quando ho cominciato mi hanno chiesto se fossi sicura della scelta e se non preferissi qualcosa di più leggero – ma io ero ben decisa a suonare la tromba.

Serena - Io fin dall'inizio volevo suonare il sax baritono, già da quando ho scelto il sassofono. Avevo quest'idea del sax baritono perché l'avevo visto in banda, poi mio padre lo aveva portato a casa e mi era piaciuto da subito, ma era evidente che non avrei potuto cominciare da questo strumento, ero troppo piccola. Così ho dovuto cominciare col sax contralto. Adesso mi piacciono entrambi, non saprei decidermi. Ho iniziato col sax baritono quando mi hanno proposto di suonarlo in un ottetto, poi mi è stato chiesto se potessi fare lo stesso in Provinciale e ne sono stata felicissima.

Francesca - Penso che in generale si creda che strumenti come il clarinetto, il flauto, siano più raffinati e quindi più adatti a una ragazza rispetto a strumenti considerati più grossolani, come gli ottoni. Io ho iniziato a otto anni, quindi non avrei mai potuto cominciare a suonare la tuba. Ho iniziato con l'euphonium, che amo ancora adesso, perché ha un bel suono e ci sono dei pezzi molto belli da suonare. Ma la tuba è un altro mondo, è tutto un altro modo di vedere la musica, ci si sofferma molto di più ad ascoltare gli altri, mentre suonando l'euphonium ci si concentra di più sulla propria parte.

Gregorio, tu sei un flautista. Consideri il flauto uno strumento più raffinato, come dicono le tue colleghe? Più in generale, anche a te sembra che ci siano stereotipi legati ad alcuni strumenti? Perché, secondo te?

Gregorio - Sono abbastanza d'accordo con le ragazze. Secondo me il carattere di una persona può essere una discriminante per scegliere lo strumento; il tipo di suono che si cerca dipende anche dal proprio carattere. Questo non vuol dire che, per esempio, chiunque ha un carattere dolce debba per forza suonare il flauto, ma penso che comunque conti abbastanza. Come immaginario collettivo pensare a una ragazza che suona un ottone è qualcosa di insolito, strano. Non è giustissimo, perché può portare a limitare il numero di persone che suona in una certa sezione, ma è comprensibile. A me nessuno ha mai chiesto perché ho scelto il flauto, visto che nella mia banda ci sono molti flautisti maschi, ma non c'è neanche una donna che suona un ottone.

Secondo voi, quale aspetto del vostro carattere vi ha spinti a scegliere lo strumento che suonate?

Celeste - Io sono una persona che solitamente "si butta", che cerca le sfide. Secondo me è vero, a seconda dello strumento scelto si può capire qualcosa di chi lo suona. Per esempio se penso a Francesca, che suona la tuba, mi viene in mente una persona forte, perché quello strumento è imponente, ha un suono incredibile. Rispetto al tuo carattere scegli lo strumento che ti piace. Se sei una persona raffinata scegli uno strumento come il clarinetto o il flauto; se sei una persona forte, decisa, scegli gli ottoni perché . . . fanno più casino!

Francesca - Io sono e sono sempre stata molto raffinata ed è per questo che ho scelto l'euphonium per cominciare, perché trovo che abbia un suono bellissimo. Ma sono anche una persona che non si arrende mai, e forse questo mi ha spinto a scegliere un ottone. Adesso suono la tuba: credo che su questa scelta abbia influito la mia tendenza ad ascoltare tantissimo gli altri, l'ascoltare fa parte del mio carattere.

Serena - Penso che, come per la tuba, anche per suonare il sax baritono occorra un carattere deciso – ci vuole per ogni strumento, ma per questi di più, perché i bassi sono la base: senza i bassi alcuni pezzi perdono senso. Bisogna farsi sentire.

Gregorio - Io ero molto piccolo quando ho scelto il mio strumento, e quindi, se devo dirla tutta, l'ho scelto un po' a caso. Trovo che comunque il flauto mi rappresenti abbastanza, per certi aspetti, perché sono molto introverso: ho scelto uno strumento che non esce troppo, che non "spacca", non "urla" e non si fa sentire da lontanissimo. Non mi rappresenta completamente perché negli anni sono cambiato, ma un po' mi ci ritrovo ancora.

Prima della Banda Provinciale avete avuto altre esperienze con formazioni giovanili?

Serena - Io avevo fatto solo due prove in una banda giovanile che poi si è sciolta, quindi potrei dire che la prima grande esperienza è stata la banda provinciale.

Celeste - Anche per me ed è stata una cosa molto bella, perché trovo non ci siano più tanti giovani che suonano, e quindi ritrovarsi insieme a tanti ragazzi, tutti più o meno della stessa età, tutti con la stessa passione, è davvero una bella sensazione. E poi ci si mette a confronto con persone nuove e questo è uno stimolo a fare meglio. Se un ragazzo della tua età suona bene ti vien voglia di studiare di più per migliorarti – e magari sorpassarlo!

Gregorio - Per me è stata la prima formazione giovanile ed è tuttora l'unica, perché suono solo in Provinciale e nella mia banda. Ma è bello, perché avere una formazione secondaria come questa ti permette di sperimentare nuovi pezzi e nuovi direttori ed è questo l'aspetto interessante.

Francesca - Io ho fatto parte di una Junior Band, che però si rivolgeva a un'altra fascia d'età, eravamo tutti bambini. Non ho mai fatto parte di una formazione come questa nella quale ci sono tanti adolescenti.

Com'è per voi Paolo Belloli? Il suo modo di dirigere, la sua personalità . . . che cosa ne pensate?

Celeste - Non diteglielo, ma Paolo è il mio idolo. Lui ha sempre diretto professionisti ed è fenomenale come si approccia a noi ragazzi. È fenomenale anche la sua direzione: è intuitiva, riesce a metterci insieme . . . è una cosa strana, è davvero bravo. Ed è preparatissimo.

Gregorio - Per me Paolo è una persona fantastica. La cosa migliore è che mette molta passione in quello che fa, si vede proprio che ha voglia di stare con noi e di dirigerci, anche quando sbagliamo tanto. Inoltre è molto creativo, fa dei commenti o delle associazioni insolite che fanno divertire e migliorano l'atmosfera della prova, non fanno annoiare. Partecipare alle prove con lui è interessante non solo per i brani che propone, ma anche per la propria crescita personale.

Celeste - L'altro giorno ha telefonato al compositore Franco Arrigoni come fosse un suo vicino di casa, e non riuscivo a smettere di ridere!

Francesca - Concordo, è bravissimo e ha tanta creatività. Non ti mette in soggezione se sbagli, non si agita, con lui ci ridi su, non provi vergogna davanti agli altri. Mi piace molto questo suo aspetto. E il suo insegnamento mi ha dato molto.

Serena - Mi piace come dirige Paolo, sa scherzare e non annoiare, ma nello stesso tempo riesce a ottenere quello che vuole senza ripetere mille volte le stesse cose.

Celeste - Sì, non è una cosa da tutti: non fa discorsi lunghi nei quali ti perdi dopo la quarta parola; riesce a dirti tutto ma facendoti divertire, facendo degli esempi concreti che sono un po' strani, come quando ci chiede di immaginare di spingere il carrello della spesa per mantenere la direzione del suono!

Se voi doveste descriverlo con un solo aggettivo?

Celeste - Incredibile!

Gregorio - Energetico, perché ha un sacco di energia.

Francesca - È un po' difficile... direi creativo.

Serena - Coraggioso, perché ci vuole coraggio a dirigere dei ragazzi come noi.

È più facile dirigere dei professionisti o dei ragazzi?

Serena - Dipende dall'età. Noi ragazzi siamo un po' più agitati e magari ascoltiamo di meno. I professionisti invece sono più attenti, ma possono mettere più spesso in discussione quello che dice il direttore – anche se il confronto è comunque una cosa buona.

Celeste - Secondo me è molto più difficile dirigere noi ragazzi. Un professionista ha alle spalle anni di studio che gli permettono con più facilità di ottenere quello che c'è scritto sulla sua parte. In questo caso hai un complesso che a prima vista suona giusto. Quando devi mettere su un brano da zero con dei ragazzi è più difficile perchè c'è chi sbaglia la nota, chi sbaglia la figurazione... è più difficile assemblare il tutto.

Gregorio - Secondo me noi ragazzi siamo molto più difficili da gestire perché non ascoltiamo: parliamo, pensiamo ad altro . . . abbiamo molta energia e può capitare che suoniamo sopra agli altri . . . Un professionista è più serio, quando gli altri parlano sta zitto, quando il maestro parla lo ascolta.

Francesca - Sono d'accordo, ma secondo me cambia da gruppo a gruppo di musicisti, non solo in base all'età.

Suonare all'interno della BanG TO vi ha dato una prospettiva diversa riguardo al vostro strumento o al vostro ruolo all'interno della banda?

Francesca - Quando suonavo la tuba nella mia banda lo trovavo un po' noioso; andando alla Provinciale ho scoperto di essere davvero fondamentale per sostenere tutti, e questo mi ha aperto un mondo: non pensavo di essere così importante! Mi ricordo che durante una prova a San Benigno mi sono distratta, non ho suonato un pezzo, e mi sono resa conto dell'importanza del mio ruolo, ho sentito che mancava un sostegno. Solo l'altro sabato, invece, ho scoperto di avere un altro suono: prima era molto nasale, adesso, grazie a una diversa impostazione che mi ha dato il Maestro Belloli, mi piace molto di più.

Celeste - Facendo pezzi diversi da quelli che si suonano normalmente in banda, capisci l'importanza di tutte le sezioni e capisci che il tuo stesso strumento ha ruoli diversi nei vari brani – però è sempre lui! E questo è bello, ti apre un mondo, come ha detto Francesca. Per quanto riguarda le diverse voci, le seconde e terze voci sono spesso snobbate, ma suonando certi pezzi si comprende dove sta la loro bellezza: sono voci che sostengono tutto il resto, che completano l'armonia. In un brano che abbiamo provato nell'ultima prova, ad esempio, le seconde e le terze trombe si alternano alle prime con domanda e risposta, e questo fa capire la vera bellezza delle voci. Quando si entra in una formazione come questa si parte magari dalla terza, si passa alla seconda e si arriva poi a suonare la prima: cresci con lo strumento e cresci come persona.

Serena - Io ho visto il sax baritono da una prospettiva completamente diversa, perché nell'ottetto in cui suono ho delle parti diverse da quelle che mi danno in Provinciale: là facciamo musica da camera e ho delle parti più melodiche, in cui devo essere più dolce e devo stare più attenta a non coprire gli altri; in Provinciale si fa un altro tipo di musica, e mi sono trovata di fronte a parti molto più ritmiche. Mi ha fatto piacere scoprire delle parti scritte apposta per il mio strumento.

Gregorio - A me la Provinciale ha fatto cambiare prospettiva sui ruoli delle parti che vengono assegnate: normalmente in banda c'è il problema che le parti di accompagnamento vengono un po' snobbate, mentre in Provinciale le parti hanno tutte la stessa importanza e, oltre alla melodia, si fa molta attenzione all'accompagnamento. Questo mi ha fatto cambiare mentalità. Una volta credevo che fosse il canto a contare di più, ora so che tutto è importante, tutte le voci, tutti gli strumenti, il pezzo nel suo insieme.

Quest'anno le condizioni sono radicalmente diverse rispetto a prima. La Provinciale, però, continua a esserci. Cosa significa continuare a suonare in questo periodo? E cosa vuol dire farlo dovendo mantenere le distanze? Cos'è cambiato per voi?

Celeste - È cambiato completamente tutto. Il lockdown ha fatto capire quanto è bello stare insieme, e non vedevo l'ora di tornare in banda per poter rivedere tutti gli amici, sia qui da me che in Provinciale. Purtroppo non è più come prima, è un modo diverso di stare con gli altri . . . ma avevo davvero voglia di riprendere a suonare. Quando suoni non pensi più a tutto il resto, per quelle quattro ore ti liberi, è un po' come saltare nel vuoto per un attimo – prima di tornare per terra.

Gregorio - Il fatto che la Provinciale continui a suonare è un po' un ritorno alla normalità, a quello che si faceva prima, al fare musica tutti insieme. Le distanze, mentre si suona, non sono un grande problema, secondo me. In quei momenti puoi staccare, sembra di essere tornati a prima del lockdown. Il lockdown ci ha fatto vedere quanto è bello e quanto è importante suonare dal vivo. È importante cercare di farlo anche adesso, finché si può.

Francesca - Sono d'accordo, quando inizi a suonare pensi alla musica, non pensi più ai problemi, che non sono solo quelli del Covid. Ti distrae e nello stesso tempo ti rilassa.

Serena - Sapere che si sarebbe ripreso con le prove della Provinciale mi ha reso davvero felice. Sono stata felice anche quando ho saputo che l'attività delle bande di paese in cui suono sarebbe andata avanti, ma con la Provinciale è stato diverso. Sarà perché siamo tutti ragazzi e mi faceva piacere ritrovarli... non lo so, sono state due belle notizie.

Ci sono stati dei cambiamenti nel modo di suonare?

Francesca - Sì, prima non ci soffermavamo molto ad ascoltare... adesso dobbiamo fare più attenzione a questo particolare, perché con le distanze ci sentiamo di meno e questo ci spinge ad ascoltarci di più.

Serena - Io non posso fare un vero e proprio paragone: è la prima volta che suono il sax baritono in una formazione così grande.

Gregorio - Per me essere un po' isolati non ha cambiato granché, anche perché io suono in prima fila. Mi è già capitato altre volte di sentirmi isolato – non in provinciale – perché ero l'unico flauto . . . un po' deprimente, forse, ma ti aiuta anche a sentirti meglio e a migliorare il tuo suono. La distanza ha moltissimi lati negativi, ma c'è anche qualcosa di positivo.

Celeste - In realtà per me non è cambiato molto, non ci ho fatto caso. Però preferivo quando eravamo più vicini, perché c'era più un senso di famiglia, di unità. All'inizio, ad esempio, ogni tanto mi perdevo e c'era chi mi indicava il punto da cui riprendere, e si poteva condividere lo stesso leggio . . . ora non si può più fare, ci si sente un po' chiusi . . . ma è bello suonare anche così.

Davide Riva & Lia Chilà

Il pinerolese e le sue bande Presentato il primo volume: la Val Pellice

Il 30 settembre 2020 nel Salone Polivalente di piazza Don Morero 2 a Bricherasio, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la 52ª Sagra dell'uva, è stato presentato il primo volume di *"Il Pinerolese e le sue Bande"*, promosso dal Corpo Musicale di Villar Perosa, realizzato da Michelangelo Chiaverano e patrocinato da tutte le amministrazioni comunali interessate dalla ricerca, dall'Unione Montana delle Valli Chisone e Germanasca, dall'Unione Montana del Pinerolese, dalla Città Metropolitana di Torino, dall'ANBIMA Piemonte, dall'ARBAGA Piemonte, dalla Società Storica Pinerolese e dall'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte Onlus.

A seguito del lavoro, avviato nella primavera del 2014 con la ricerca degli articoli sull'argomento pubblicati sui giornali locali e non (da cui sono stati estratti oltre 6.000 articoli), presenti nelle emeroteche delle Biblioteche: Civica Musicale Andrea della Corte di

Torino, Civica Alliaudi di Pinerolo e Culturale Valdese di Torre Pellice, proseguito con la verifica degli archivi comunali, diocesani, de L'Eco del Chisone e delle formazioni bandistiche coinvolte, con le interviste agli ex ed attuali Musici, Maestri, Presidenti, ecc., si è ricostruita la storia delle Bande Musicali (attive e cessate) esistite a Pinerolo e nelle sue Valli dalla metà del XIX secolo ai giorni nostri per cui, data la notevole entità del materiale raccolto, selezionato e digitalizzato, è stata programmata la pubblicazione di tre distinti volumi e più precisamente:

- Vol. I – **La Val Pellice**, con la storia delle Bande di Torre Pellice, Bobbio Pellice, Villar Pellice, Angrogna, Luserna San Giovanni, Bricherasio, Bibiana e Cavour;
- Vol. II – **Le Valli Germanasca e Chisone**, con la storia delle Bande di Fenestrelle, Villaretto Chisone, Perosa Argentina, Praly, Perrero e San Martino di Perrero, Pomaretto, Dubbione, Inverso Pinasca, Villar Perosa, San Germano Chisone, Porte di Pinerolo e San Secondo di Pinerolo;
- Vol. III – **Pinerolo e le Valli Lemina e Noce**, con la storia delle Bande di Pinerolo (Banda della Guardia Nazionale, Banda Municipale, Banda dell'Ospizio di Carità, Banda Popolare, Fanfara del Tiro a Segno, Corpo Musicale Operaio; Fanfara dell'Orfanotrofio San Giovanni Battista - Banda degli Angeli e la Banda A.N.A.); San Pietro Val Lemina, Cantalupa e Frossasco.

Il secondo e il terzo volume saranno pubblicati e presentati rispettivamente nella primavera e nell'autunno del 2021. Tutti i file del materiale raccolto saranno messi a disposizione della Biblioteca Civica Alliaudi di Pinerolo.

Un anno da dimenticare: esperienze al tempo del Covid-19

Natale era passato già da diversi giorni e pure Capodanno. I ricordi delle feste sbiadivano ormai tra i pensieri del solito tran tran che, pronto, aspettava dopo qualche giorno di vacanza passati in famiglia. Anche quelli del concerto di Santa Cecilia, il primo "casalingo" non più diretto dal Maestro Donato dopo 15 anni. Questa volta la sottile ansia, che ti si fa compagna con l'avvicinarsi della data dei concerti, era stata più presente del consueto in vista dell'incontro col nostro pubblico. Quell'ansia però si era prontamente sciolta con la morbida ed amica guida del nuovo Maestro Lucas, mettendoci subito a nostro agio con la musica per assaporare poi gli applausi.
A questi pensieri s'accompagnava anche l'attesa della ripresa delle prove di musica con la mente che tornava ad esaminare e canticchiare i brani lasciati in preparazione. In quei giorni di fine gennaio la notizia di quella strana malattia apparsa in Cina e da noi seguita distrattamente, perché comunque la Cina è lontana, dall'altra parte del mondo, ma che si era imposta con un crescendo rossiniano di drammaticità ed ora aveva conquistato grande ribalta, facendoci imparare un nuovo termine: COVID.
"Viene gennaio silenzioso e lieve, un fiume addormentato tra le cui rive giace come neve il mio corpo malato... viene febbraio ed il mondo è a capo chino" cantava Francesco Guccini: un presagio per questo funesto e bisesto 2020.
A metà febbraio avviso da WhatsApp: cominciamo; ma alla prima prova non si suona ed anche la seconda salta. La terza sarà il 3 marzo, ma il 4 marzo non è un giorno qualunque: non è solo il compleanno di mio nipote, quello di Lucio Dalla o la giornata mondiale del tennis (lo sapevate?) è anche la ricorrenza di avvenimenti importanti come l'elezione di Federico Barbarossa a re di Germania, la consacrazione della cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze o l'emanazione dello Statuto Albertino da parte di Carlo Alberto. Ma, peggio per noi, è stata la definitiva presa d'atto che il COVID-19 era esploso in tutta la sua tragicità. Ed improvvisamente un'altra nuova parola, prepotente: LOCKDOWN.
Con una progressione geometrica tutto è stato fermato: scuola, uffici, fabbriche, commercio e tutto quello che non era vitale. Improvvisamente nulla era più come il giorno prima, era stata azzerata ogni congettura sul giorno a venire con l'attenzione concentrata quasi soltanto sulle notizie che ci incalzano senza tregua, di nuovi contagi e di nuovi decessi. Così ci restano le mascherine difficili da trovare, il lavarsi spesso le mani, il gel, i guanti e le strade deserte.
Anche l'attività della Banda si ferma. Niente scuola, niente prove: e come si fa a suonare con la mascherina? Ma più di questo è la paura di poter essere untori inconsapevoli per i propri amici musicisti o per i propri cari che ci allontana, a malincuore, anche solo l'idea del suonare insieme. La musica ormai è l'ultimo dei pensieri. La didattica a distanza irrompe a metà marzo

per gli allievi della Filarmonica che, via skype, riprendono e mantengono i contatti con i loro insegnanti. Le prime zone rosse superano l'emergenza più stretta donando un po' di speranza a tutti, ma in Piemonte la situazione peggiora come i nostri pensieri.
Per settimane ci sono quasi solo la curva dei contagi ed il dramma delle morti che sembrano inarrestabili ed i resoconti giornalieri del nostro Sindaco medico. Quando sarà il picco? E poi? Quanto tempo occorrerà per riprendere a fare qualcosa, qualunque, non solo il suonare. E poi quando riprenderemo cosa avremo perso del suonare insieme? Ma forse che il suonare sia come l'andare in bicicletta che una volta imparato non si dimentica più?
Poi finalmente si parla di Fase 2 e su cosa e come potrà essere riavviato in sicurezza. Intanto ancora distanziamento sociale, mascherine, guanti, gel e sanificazioni. Ma come potremo noi ricominciare a suonare: mancano linee guida che possano essere realisticamente applicabili.
Il nostro Sindaco ci propone il Concerto di S. Giacomo non nella tradizionale piazza Garibaldi che assicura un'acustica ottimale ma, per ragioni di distanziamento sociale, nel parco del Castello Malgrà dove invece ci sarà tutto lo spazio occorrente.
Sarà *"Un Abbraccio in Musica"* della Città per ricordare chi è stato colpito dal virus, ringraziare associazioni e singoli che in questi mesi lo hanno sfidato in prima persona aiutando e soccorrendo chiunque ne avesse bisogno, e tutti coloro che hanno contribuito al Fondo di Solidarietà Alimentare comunale. Intanto qualcosa si fa. Un nostro musicista suona il silenzio d'ordinanza nel video della celebrazione virtuale del 25 Aprile. Su invito di ANBIMA alcuni di noi partecipano all'iniziativa europea *"Bands & Choir 4 Europe"* registrandosi e comparendo nel grande concerto virtuale di 800 bandisti e cantori per la Festa dell'Europa. Per la Festa della Repubblica è stato montato un collage virtuale per suonare insieme l'Inno nazionale che sarà parte del filmato celebrativo della ricorrenza con gli interventi del Sindaco della Città, del Sindaco dei Ragazzi e dello storico Gianni Oliva.
Nell'attesa di un DPCM favorevole, il Direttivo nel rispetto più rigoroso del distanziamento, stabilisce distanze tracciando sul pavimento i segni dove sarà la sedia di ognuno. C'è posto solo per metà banda, ma si proverà due giorni a settimana alternandosi ed al sabato nel cortile interno del Castello Malgrà, per l'intera formazione. Un doveroso grazie va per questo alla generosa disponibilità degli Amici del Castello.
Finalmente il Comune conferma il concerto di San Giacomo. Il M° Lucas Berrino, anche lui, ci prepara una sorpresa: il repertorio da eseguire per il concerto sarà quasi tutto cambiato. Un ricordo andrà a Ennio Morricone scomparso il 6 luglio, gli dedicheremo "*Moment for Morricone*" di De Mey ed una trascrizione di "*Gabriel's Oboe*", opera del nostro Maestro che ne sarà anche l'oboe solista.

Remo Bettinsoli

Il Corpo Musicale di San Raffaele Cimena intitola la sede a Giovanni Regis

Domenica 13 settembre con una semplice ma commovente cerimonia si è tenuta l'inaugurazione del salone parrocchiale, sede della nostra Banda Musicale. Questa sede è stata intitolata a Giovanni Regis, Presidente della Banda per moltissimi anni. Giovanni era molto apprezzato e conosciuto ed è stato un punto di riferimento per tutti i musici. Giovanni sarà sempre nei nostri cuori e sarà sempre presente ad ogni scuola di musica. *Grazie Giovanni.*

anbima

Sei della Banda?

Allora conosci
la famosa canzone.

Quando
la Banda arriva
la tristezza se ne va...

La Banda suona per ME

PROMO PER TESSERATI ANBIMA

AFFITTA IL TUO STRUMENTO
(nuovo o usato)
per un periodo da 6 mesi a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto).
In caso di acquisto (pagando subito
la differenza) recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.
Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO
IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI IN CONTANTI
RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE
da utilizzare in un negozio Merula
entro fine anno.
Valore massimo del buono 100 euro.

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.
GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.
Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.

MAGAZZINO MUSICALE
MERULA®

SEDE CENTRALE
Via San Rocco, 20
12062 - Roreto di Cherasco
Tel. +39 0172 495591
www.merula.com

MERULA EXPRESS

BOLOGNA
Via Carlo Porta, 8
40128 Bologna
Tel. +39 051 323026
bologna@merula.com

MERULA EXPRESS

TORINO
Via Mazzini, 12
10123 Torino
Tel. +39 011 889998
torino@merula.com

Beethoven Haus

TORINO
Via Mazzini, 12
10123 Torino
Tel. +39 011 887750
libreria@beethovenhaus.com

merula

Ritorna la Banda Musicale di Villafalletto

Inutile dire che abbiamo patito il lockdown come tutti del resto e, naturalmente, si è cercato subito di rimediare con i corsi on-line che però non possono dare gli stessi risultati dei metodi a contatto diretto, per cui, non appena c'è stata la minima possibilità di movimento, ci siamo strutturati per riprendere in pieno l'attività tradizionale. Per lezioni concernenti strumenti e teoria individuali abbiamo continuato ad usufruire dell'attuale sede ovvero l'ex Municipio di Villafalletto dedicato al compianto Maestro Marino Giovenale. Il problema da risolvere, chiaramente per evitare assembramenti, erano le immancabili prove collettive a cadenza settimanale.

Dopo aver bussato a molte porte finalmente ci è venuta incontro una ditta locale che, gentilmente, ha messo a disposizione uno spazio coperto per cui, nel periodo estivo, siamo riusciti a proseguire, con le dovute precauzioni e nel migliore dei modi, visto che l'acustica risultava perfetta, facendo anche la felicità degli abitanti del circondario, dapprima sorpresi, ma poi, spesso e volentieri, si affacciavano ai balconi per ascoltare la diretta.

«Ora che si avvicina la stagione fredda speriamo di poter usufruire, almeno ogni tanto, dell'ampio salone comunale Tavio Cosio come si faceva negli anni '70» ricorda il Presidente dell'Associazione Dario Alladio, che già in quel periodo era in Banda con la sua tromba.

Visto il quasi totale blocco delle manifestazioni, perlomeno da metà giugno, anche per dare un segnale di ripresa, in occasione delle ricorrenti feste patronali ci siamo esibiti sulle piazze di Villafalletto e zone limitrofe, anche se non c'erano le tradizionali processioni. Non siamo neppure mancati all'annuale appuntamento del Concerto di Ferragosto in quel di Sampeyre dove, come al solito, abbiamo montato sulla piazza principale il nostro palco, questa volta opportunamente modificato in modo da rispettare le distanze di sicurezza richieste. E' stata una grande emozione tornare ad esibirci per i numerosi affezionati spettatori in uno scenario che fino a qualche mese fa sembrava impossibile.

«L'unico "contagio" che vogliamo trasmettere è la buona musica» dice l'attuale Maestro Claudio Boglio. Forse è proprio in un momento così complicato che ci si rende conto del meraviglioso patrimonio umano a nostra disposizione ovvero un nutrito vivaio di giovani desiderosi di apprendere.

Siamo fermamente convinti che con un po' di impegno ed attenzione le sane attività saranno vincenti su tutto quello che sta succedendo e forse con risultati ancora migliori.

La musica anche nei momenti più difficili

Il Corpo Bandistico Acquese, come tutte le altre bande del territorio italiano, ha dovuto rinnovarsi e trovare nuove strategie per sopravvivere alla terribile pandemia di Coronavirus. Ecco come hanno gestito questa terribile situazione i musici di Acqui Terme.

Lo scorso 15 dicembre si svolgeva presso la Parrocchia Cristo Redentore il tradizionale Concerto di Natale del Corpo Bandistico Acquese.
Al termine dell'evento nei nostri cuori regnavano diverse emozioni: grande soddisfazione e orgoglio per tutto il lavoro di preparazione e per l'ottima riuscita del concerto, un po' di stanchezza, felicità . . . e qualcuno forse già pensava con trepidazione alla prossima esibizione del Corpo Bandistico, alle prove che sarebbero ricominciate dopo le vacanze di Natale e a tutti gli entusiasmanti eventi che ancora ci attendevano. Nessuno in quel momento aveva paura, perché nessuno poteva immaginare cosa sarebbe successo pochi mesi dopo. Nessuno poteva prevedere che il mondo intero sarebbe stato colpito da una pandemia e l'Italia da un duro lockdown e dalle sue inevitabili conseguenze economiche e sociali.
Nel difficile periodo del lockdown le paure che agitavano i nostri cuori erano tante. Il primo pensiero correva verso coloro che non ce l'hanno fatta, quelli che tanto hanno sofferto, e verso le terribili incognite che il futuro ci riservava. Ma, nel bel mezzo di questa situazione così buia, è stato di conforto trovare qualcosa che ancora poteva farci sorridere, un'emozione che contrastasse la paura. I ricordi non bastavano, c'era bisogno di vivere emozioni nuove. E questo è uno dei compiti della banda: far emozionare le persone, noi stessi e il nostro pubblico.
Dopo un periodo di incertezza, il Corpo Bandistico Acquese, così come molte altre bande di tutta Italia, ha scelto di non arrendersi di fronte alla sfiducia che sembrava regnare sulle nostre vite. Ecco quindi che sono cominciate le "riunioni" della banda anche a distanza, attraverso Skype o Zoom. Ognuno si è armato di ottimismo in casa propria, impugnando con coraggio il proprio strumento. Tanti piccoli video musicali, girati in casa dai singoli musici, hanno iniziato a circolare sui gruppi di WhatsApp e da lì... ecco l'idea! L'idea che ha acceso un'inaspettata luce per i musici di molte bande e non solo.
Il 25 aprile di quest'anno ricorreva il 75° Anniversario della Liberazione d'Italia ed è tradizione che le bande celebrino questo evento ogni anno esibendosi in presenza delle autorità locali nelle rispettive città. Ma come si sarebbe potuto celebrare il 25 aprile senza uscire dalle proprie case per rispettare il lockdown generale? Unendosi tutti insieme, ha proposto qualcuno. E così è stato.

L'iniziativa è partita dall'ANBIMA Alessandria-Asti e ha coinvolto sei bande del territorio. L'obiettivo era consentire la celebrazione del 25 aprile con l'accompagnamento della musica, come da tradizione. Le sei bande si sono organizzate per suonare tutte insieme, a distanza, l'Inno di Mameli e un commovente video è stato così realizzato che ha permesso di compiere ciò che sembrava impossibile.
Dopo questa inaspettata e positiva esperienza, i musici di Acqui Terme si sono impegnati per rendere nuovamente possibile l'impossibile e riunirsi virtualmente per altre due importanti celebrazioni, la prima delle quali è stata la Festa della Repubblica Italiana del 2 giugno. Di nuovo l'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione di nove bande aderenti all'ANBIMA Alessandria-Asti, sui cui canali sono stati pubblicati durante l'intera giornata del 2 giugno i video di ciascun gruppo bandistico. La Banda di Acqui Terme ha partecipato esibendosi nell'esecuzione di *"Est Europa Nunc Unita"*, meglio conosciuto come "*Inno alla gioia"*, inno ufficiale dell'Unione Europea.
Qualche tempo dopo si è svolto un terzo concerto virtuale, organizzato in occasione della 26ª edizione della Festa della Musica, da sabato 20 a domenica 21 giugno. Il Corpo Bandistico Acquese ha partecipato con entusiasmo all'iniziativa, esibendosi con l'indimenticabile brano *"La vita è bella"*, colonna sonora dell'omonimo film del 1997. Per questa particolare esibizione, alle note dei nostri strumenti si è unita la voce della cantante Silvia Palmeri.
Infine, è arrivato il giorno tanto atteso... Il 12 luglio il Corpo Bandistico Acquese è finalmente tornato a esibirsi in presenza in occasione della festa patronale di San Guido!
Mantenendo la giusta distanza gli uni dagli altri, rigorosamente schierati di fronte al Duomo della città, i musici di Acqui Terme si sono esibiti in un breve ma sentito concerto che ha riportato tutti i presenti alla normalità dei mesi passati, a quella vita serena che il Covid-19 ha cercato di rubarci e che noi riconquisteremo gradualmente. Affrontando le difficoltà con la forza dell'allegria e della cultura, i due "ingredienti" necessari perché una banda funzioni, sempre nel rispetto delle norme e del buon senso che ci hanno consentito di superare il durissimo lockdown.

Alessandra Ivaldi

Piemonte Musicale

Per richiedere l'abbonamento individuale annuale
alla rivista **Piemonte Musicale** occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00
sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE
presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503**
indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE**
e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a:
ANBIMA PIEMONTE - C.so Machiavelli 24 - 10078 VENARIA REALE (TO)

Cognome ..... Nome .....

Via .....

CAP ..... Città ..... Prov. .....

MODULO ABBONAMENTI INDIVIDUALI

L'ANBIMA Alessandria-Asti ed il suo impegno nel lockdown

I primi mesi di questo assurdo 2020 lasceranno sicuramente un ricordo indelebile nella memoria di tutti noi.
Nel difficile periodo del lockdown le bande di tutta Italia si sono impegnate nel tentativo di portare un po' di speranza là dove sembrava impossibile non scoraggiarsi.
L'ANBIMA Interprovinciale di Alessandria e Asti, ha dimostrato grande spirito di iniziativa in questo senso, basti pensare a quanto è stato realizzato in occasione del 75° Anniversario della Liberazione dall'occupazione nazifascista.
È tradizione che ogni anno, il 25 aprile, le bande musicali affianchino le amministrazioni locali per celebrare l'importante ricorrenza.
Quest'anno era ovviamente impossibile radunarsi veramente per la Festa della Liberazione, perciò il Consiglio Interprovinciale ANBIMA Alessandria-Asti, da pochi mesi quasi completamente rinnovato, ha proposto una soluzione innovativa: realizzare un video concerto in cui 70 musicisti provenienti da sei diverse realtà bandistiche delle due province si sono uniti in un'unica banda virtuale per eseguire tutti insieme l'Onore ai Caduti, l'Inno di Mameli e il Silenzio.
Il commovente video è stato distribuito su tutti i canali on-line dell'ANBIMA Alessandria-Asti (pagina Facebook, profilo Instagram, canale YouTube), condiviso sui canali delle singole bande partecipanti al progetto e messo a disposizione di amministrazioni e associazioni delle due province.
In questo modo è stato possibile mettere bene in evidenza l'impegno delle bande per accompagnare sempre, nonostante le tante difficoltà, la vita delle comunità locali e le più importanti ricorrenze della nostra società.

Hanno partecipato a questo progetto i seguenti gruppi:
la Banda Musicale Comunale di Portacomaro,
la Banda Musicale Fubinese,
il Complesso Bandistico Costigliolese,
il Corpo Bandistico Acquese,
il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia",
il Corpo Musicale di Occimiano Banda "La Filarmonica".

Dopo il successo di questa prima iniziativa, l'ANBIMA Alessandra-Asti ha deciso di impegnarsi per rendere nuovamente possibile l'impossibile: riunire diverse bande per organizzare, distanti ma uniti, un nuovo concerto virtuale in occasione della Festa della Repubblica.

Nove gruppi hanno partecipato alla realizzazione del concerto del 2 giugno: il Corpo Bandistico Acquese, la Banda Musicale Arquatese, la Banda Musicale "Giuseppe Cotti", il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia", il Complesso Bandistico Costigliolese, la Banda Musicale Fubinese, il Corpo Musicale "Romualdo Marenco", il Corpo Musicale di Occimiano Banda "La Filarmonica" e la Banda Musicale Comunale di Portacomaro.

Mentre per il 25 aprile era stato montato un unico grande video, con il concerto del 2 giugno il Consiglio dell'ANBIMA ha deciso di sperimentare una nuova strategia e valorizzare i canali delle singole bande, ognuna delle quali ha realizzato il proprio video da sé e lo ha poi pubblicato sui rispettivi canali on-line.
L'ANBIMA Interprovinciale Alessandria-Asti ha avuto solamente un ruolo di coordinamento, fornendo linee guida e creando un evento Facebook, in cui sono confluiti tutti e nove i video delle bande partecipanti grazie alla pubblicazione dei link diretti ai profili social e canali YouTube dei diversi gruppi.
Stessa tecnica è stata utilizzata per l'organizzazione della 26ª edizione della Festa della Musica, svoltasi nelle giornate del 20 e 21 giugno. Per questa occasione è stata realizzata una vera e propria rassegna musicale, raccogliendo video di diverse esibizioni delle bande musicali delle province di Alessandria e Asti.
A differenza di quanto accaduto per i due precedenti concerti virtuali, in questo caso sono stati ammessi anche video di repertorio, così da dare la possibilità di partecipare anche a quelle bande che, per diversi motivi, non potevano realizzare "esibizioni a distanza".
La giornata del 20 giugno è stata interamente dedicata alle bande giovanili, con deliziosi video delle performance dei giovani neo musici dei gruppi bandistici delle due province e con la partecipazione, come ospite, dell'orchestra del liceo musicale di Alessandria.
Domenica 21 invece è stato possibile vedere e, soprattutto, ascoltare le esibizioni di otto complessi bandistici:

la Banda Musicale Comunale di Portacomaro,
il Corpo Musicale di Occimiano Banda "La Filarmonica",
il Corpo Musicale R. Marenco di Novi Ligure,
la Banda Musicale Fubinese,
il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia",
la Banda Musicale Città di Canelli,
la Banda Musicale "G. Cotti" di Asti
e il Corpo Bandistico Acquese.

Grazie a queste iniziative, le bande delle province di Alessandria e Asti sono riuscite a rimanere unite nonostante il lockdown e le restrizioni da esso imposte, portando con la loro musica l'allegria e la speranza di un ritorno alla normalità nelle case di ciascuno di noi e dimostrando che la forza della cultura non si ferma di fronte a niente.

Alessandra Ivaldi

Ritorna il 2x1000 alle Associazioni culturali

2 x 1000

Nel modello Redditi/2021 o modello 730/2021 riferiti all'anno d'imposta 2020 il contribuente potrà destinare il 2 per mille della propria IRPEF a favore di un'associazione culturale iscritta in un elenco appositamente istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A prevederlo è l'art. 97-bis del Decreto Agosto, convertito in Legge.

Come si effettuerà la scelta del 2 per mille alle associazioni culturali: il menzionato articolo prevede che, come avviene attualmente per il 5 per mille e l'8 per mille, i contribuenti effettueranno la predetta scelta di destinazione in sede di dichiarazione annuale dei redditi del prossimo anno e con riguardo, dunque, all'anno d'imposta 2020; qualora esonerati dalla dichiarazione, la scelta potrà essere fatta mediante la compilazione dell'apposita scheda approvata dall'Agenzia delle Entrate e allegata ai modelli di dichiarazione stessa.

Per la corretta e definitiva applicazione del dispositivo dovrà essere emanato il decreto attuativo entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del Decreto Agosto.

ANBIMA Novara-Vercelli e le master class 2020

Dopo l'interruzione forzata a causa della pandemia, sabato 26 e domenica 27 settembre 2020, a Romagnano Sesia (NO), nella splendida cornice del parco monumentale di Villa Caccia, gioiello neoclassico frutto dell'ingegno di Alessandro Antonelli, è andato in scena l'ultimo di quattro incontri del master di perfezionamento strumentale organizzato dall'ANBIMA Interprovinciale di Novara-Vercelli.

L'iniziativa, che rientra nel progetto Giovaninbanda 2020, ha registrato oltre ottanta partecipanti provenienti dalle bande musicali delle rispettive province e non solo, poiché ha attratto anche strumentisti appartenenti a bande di province limitrofe comprese quelle della vicina Lombardia. Strutturata in sette master class per strumenti a fiato e percussioni, la docenza è stata affidata ad esponenti di spicco del mondo musicale nazionale, docenti di Conservatorio e professori dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino.

La professionalità e la passione profusa dai docenti, durante le sedici ore di lezione distribuite in quattro appuntamenti per ogni tipologia di strumento, unitamente all'impegno e all'interesse dimostrato dai partecipanti per gli argomenti trattati, hanno garantito il successo dell'iniziativa; molto apprezzata da tutti i partecipanti l'idea di concludere questo ciclo di appuntamenti con l'esecuzione dei brani che sono stati oggetto di studio durante le lezioni.

A questo proposito è doveroso citare gli autorevoli docenti che hanno aderito a questo nostro progetto: il Prof. Marco Jorino – docente di flauto, il Prof. Graziano Mancini – docente di clarinetto, il Prof. Claudio "Wally" Allifranchini – docente di saxofono, il Prof. Ercole Ceretta – docente di tromba, il Prof.

Paolo Valeriani – docente di corno, il Prof. Corrado Colliard – docente di trombone/euphonio/tuba e il Prof. Armando De Angelis – docente di percussioni.
Il pomeriggio del sabato e la mattina della domenica sono stati dedicati alle prove generali in vista del concerto pomeridiano aperto al pubblico che, per l'occasione, ha potuto ascoltare:

LEGGIADRA - Marcia Sinfonica di G. Orsomando,

MARCHING SONG di G. Holst
clarinetto solista il Prof. Giorgio Rondi,

FELLINI MEDLEY di N. Rota arrangiato e diretto dal M° Claudio "Wally" Allifranchini,

IL PASTORE SVIZZERO di P. Morlacchi
flauto solista il Prof. Marco Jorino,

CINEMA PARADISO
in ricordo del grande Maestro Ennio Morricone
tromba solista il Prof. Ercole Ceretta

ERNANI - Marsch aus der Oper di G. Verdi.

Alla direzione si sono avvicendati il M° Fulvio Angelini, il M° Claudio "Wally" Allifranchini ed il M° Ercole Ceretta, anche direttore della musica d'insieme in questa edizione del master.
L'esecuzione di questo concerto è stata anche l'occasione per far conoscere ed apprezzare il lavoro e le iniziative messe in campo da ANBIMA a favore dei propri associati: gradimento, consenso ed entusiasmo è stato espresso dai partecipanti e dai docenti, che hanno sottolineato come queste occasioni di studio e di incontro servano a garantire non solo la qualità formativa, indispensabile alla crescita musicale dei partecipanti, ma anche a favorire e sviluppare il senso di aggregazione e appartenenza, prerogativa essenziale per tutto il mondo bandistico e dell'associazionismo in genere.
Doverosi infine i ringraziamenti a tutti i partecipanti che hanno creduto in questa offerta formativa giunta alla terza edizione, ai docenti tutti concordi nel garantire la propria disponibilità per eventi futuri, al Sindaco, all'Assessore all'Istruzione e all'Amministrazione Comunale di Romagnano Sesia, al Museo Storico Etnografico che ha ospitato l'evento e alla Banda Musicale Cittadina di Romagnano Sesia; un ringraziamento particolare lo devo al Presidente della Banda e Consigliere Regionale ANBIMA M° Giorgio Rondi per l'ottima organizzazione, l'aiuto e la grande disponibilità. Unanime da parte di tutti i protagonisti la richiesta (risorse permettendo) di dare continuazione a simili ed altre iniziative.

Massimo Bozzotto

1920 - 2020: la Banda Musicale di Cantoira compie 100 anni

La Banda Musicale di Cantoira nasce al termine della Grande Guerra, più precisamente intorno al gennaio 1920, quando fa la sua prima uscita.
All'epoca i musici venivano preparati dal M° Lorenzo Teppati, già alla guida della Filarmonica di Pessinetto.

Il 27 marzo 1921 viene inaugurata la prima bandiera e l'amministrazione comunale, con il Sindaco Domenico Alaria, concede alla musica una sede nello stabile comunale e un contributo di £. 100 a titolo di incoraggiamento alla nuova associazione. E' nominato Presidente Lorenzo Perotto (Rensin Culeru). Al M° Teppati succede per due anni Giovanni Garosi di Torino, a cui fa seguito il M° De Biase. Poco dopo il cantoirese Oreste Perotto (Titin d'li Prot) si assume l'onere di condurre la Società Musicale, che inizia la partecipazione alla vita della comunità, segnandone i momenti felici e tristi.

La Società Musicale non ha ancora una divisa e solo nel 1928 documenti fotografici raffigurano i musici con il cappello alto a visiera donato dal Sindaco Domenico Alaria. Sempre in questo periodo viene nominato Presidente Pietro Buggia. Un'occasione significativa intorno agli anni '30 riguarda gli onori di casa che la Società Musicale fece al Principe Umberto di Savoia il quale soggiornava presso l'asilo Teppa di Cantoira.
Nel 1932, la Società Musicale presenziò all'inaugurazione del monumento ai caduti della Grande Guerra nell'attuale piazza IV Novembre. Al termine della Seconda Guerra Mondiale la Società Musicale riappare sulla scena pubblica ed il M° Oreste Perotto (Titin d'li Prot) viene affiancato dal M° Battista Milone (Tistò). A metà degli anni '50 assume la guida il M° Antonio Perotto (Touninu) e la presidenza il Cav. Giacomo Buggia (Coulin d'la luce).
Al fine di dare all'organizzazione un ordinamento che ne regoli *"la formazione e l'attività"*, il 23 novembre 1957 il Presidente Cav. Giacomo Buggia redige lo statuto sociale della ridenominata Banda Musicale di Cantoira, sottoscritto da 18 musicanti. Gradatamente la

Banda Musicale riprende vigore e, nel 1960, è rinnovata ed in grado di affrontare servizi più impegnativi. In occasione del Cinquantenario della fondazione, il 25 ottobre 1970, viene donata una nuova bandiera da Berta Maddalena , madre del musicante Antonio Ubaudi, prematuramente scomparso.
Nel 1973 aderisce all'ANBIMA, Associazione Nazionale Bande Musicali Autonome.
In questo periodo i nuovi musicanti venivano formati da Michele Olivetti (Chiti), che faceva scuola di musica nella sua stalla in via Lensi e che continuò per tanti anni a formare la maggioranza dei musicanti (parecchi di loro sono ancora oggi tra le fila della nostra banda).
Dopo la morte del Presidente Cav. Giacomo Buggia, avvenuta nel marzo 1980, viene sostituito dal Cav. Ignazio Olivetti (Nino) e Presidente Onoraria l'Onorevole Annamaria Vietti.
Questo periodo vede l'ingresso in banda di allievi provenienti anche dai paesi limitrofi, in particolare dai comuni di Chialamberto e Groscavallo, nonché la presenza delle prime donne.
Occasione particolare è la partecipazione al Grande Concerto per la Pace, manifestazione organizzata dall'ANBIMA a Torino il 23 maggio 1982, alla quale parteciparono 7000 musici e 500 bande provenienti da tutto il Piemonte. Il 1° maggio 1988, in occasione della festa patronale di Chialamberto, Aldo Berta succede all'anziano M° Antonio Perotto (Tuninu) alla guida dei musici ed è affiancato da due vice maestri: Giuliano Rionda e Giovanni Vivenza. Nello stesso anno viene avviata la prima sessione di durata triennale per la formazione dei nuovi allievi tenuta dal M° Giuseppe Banche di Ciriè.
Nei primi anni '90 la presidenza passa, per un breve periodo, ad Eugenio Bonino e poi a Gianremo Accatino.
Nel 1994 viene nuovamente nominato Presidente il Cav. Ignazio Olivetti (Nino) ed il corso di orientamento musicale viene affidato al M° Cav. Piero Cerutti che, per ben 23 anni, sale da Volpiano a Cantoira ogni lunedì e che contribusce sia ad incrementare le fila della nostra banda formando tantissimi nuovi allievi sia a far crescere musicalmente la banda stessa. Nel 2006, in occasione della festa di S. Cecilia, la Banda Musicale inaugura la nuova bandiera con madrina Tosca Fantuzzo e nomina madrina dei musici Lucia Castagneri.
Nell'aprile 2015 viene prematuramente a mancare il vice maestro Giuliano Rionda e, a fine anno, vengono nominati due nuovi vice maestri: Davide Genotti e Alessio Losero. Nello stesso periodo vengono nominati come nuovo Presidente Bruno Losero, Vice Presidente Diego Vivenza, mentre al Cav. Ignazio Olivetti (Nino) viene assegnato il titolo di Presidente Emerito.
Nell'agosto 2017 viene improvvisamente a mancare il M° Cav. Piero Cerutti e, pochi mesi dopo, il corso di orientamento bandistico è affidato al M° Simone Bottino, allievo del M° Cerutti.
Simone Bottino, con la sua grande passione per la musica e con il suo entusiasmo, ha saputo e sa attirare ed invogliare molti giovani allo studio della musica, formando anche la *"Cantoira Junior Band"*, un gruppo nato all'interno della Banda Musicale per dare modo ai più giovani di avvicinarsi al mondo bandistico. Simone si è anche dimostrato un valido M° nella preparazione dei concerti della nostra banda, nonchè un bravo arrangiatore e compositore.
Quest'anno 2020 doveva essere un traguardo molto importante per la nostra Banda Musicale, ma a causa del brutto periodo dovuto al Covid-19 che ha colpito tutto il mondo, che ha messo a dura prova le nostre vite, i nostri affetti, le nostre attività lavorative e ci ha obbligati ad un lungo lockdown, anche la nostra Banda Musicale è stata costretta ad interrompere improvvisamente la sua attività.
Da mesi avevamo già stilato tutto il programma dei festeggiamenti che prevedeva l'apertura ufficiale con un concerto la sera del 21 marzo e, nella stessa occasione,

sarebbe stata anche inaugurata una mostra fotografica che ripercorreva i 100 anni di storia.
In data 31 maggio si sarebbe invece dovuto tenere un grandioso raduno bandistico, ma che con grande dispiacere abbiamo dovuto rimandare a data da destinarsi.
Ad oggi la Banda non ha ancora ripreso in pieno la propria attività, ma si è limitata ad omaggiare i musici defunti nei cimiteri di Cantoira, Chialamberto e Groscavallo nel pomeriggio di sabato 1 agosto. In questa occasione, dopo aver ottenuto i permessi dai sindaci dei comuni interessati e dalle Forze dell'Ordine, abbiamo potuto suonare due brani in ogni cimitero, ovviamente attenendoci a tutte le normative vigenti.
Come omaggio abbiamo scelto un brano più datato, che eseguivano già i nostri fondatori, e la nuovissima marcia composta proprio per il centenario dal M° Simone Bottino.
Il 13 agosto siamo riusciti ad allestire la mostra fotografica all'interno dei locali della biblioteca comunale per la durata di alcune settimane e, anche in quell'occasione, ci è stato permesso di suonare alcuni brani.
La nostra speranza è di poter tornare al più presto alla totale normalità, così da riuscire a realizzare il nostro programma completo del centenario che per ora, con queste restrizioni, rimane ancora *"un sogno nel cassetto"*.
Ma come dice una canzone dei Pooh *"chi fermerà la musica?"*
Quindi incrociamo le dita e pensiamo positivo.

La Banda Musicale di Spineto ricorda il suo Presidente

Si è spento lunedì 21 settembre a 91 anni e con 71 anni di ininterrotta attività bandistica Antonietto Costante, storico Presidente della Banda Musicale di Spineto.
Era entrato nelle fila della Banda nell'anno 1949 suonando il bombardino, per passare successivamente alle percussioni. Ancora lo scorso 6 settembre aveva suonato, con la solita grinta e la voglia di fare, al servizio della Festa Patronale della frazione.
Era una persona straordinaria, solare, amata e stimata da tutta la popolazione che per il sodalizio musicale del suo paese ha sempre dato l'anima. Ha insegnato tanto e lasciato una traccia indelebile nella storia della Banda.
La sua allegria resterà nei cuori e nel ricordo di chi ha avuto la fortuna di incrociarne il cammino in vita.

Majorettes: da 50 anni il fiore all'occhiello de "La Vigoneisa"

"Fai la majorette?"
Non è una domanda che si pone tutti i giorni e le poche ragazze che hanno il privilegio di sentirselo dire rispondono: *"No, io sono una majorette".*
Perché questo non è uno sport qualunque, ma è un modo di essere e di essere in gruppo. Ci si sente parte di qualcosa di più grande e ognuna è essenziale, con i suoi pregi e i suoi errori, a costituirlo.
O almeno questa è la risposta che darebbe una qualsiasi delle majorettes della Banda Musicale La Vigoneisa, consapevole di essere parte di un gruppo e di una storia che dura 50 anni.
È stato proprio quest'anno il compleanno delle majorettes vigonesi che, purtroppo, non hanno potuto festeggiarlo secondo i programmi, ma che hanno già pronte nel cassetto diverse sorprese da svelare poco alla volta nel corso del 2021 al loro pubblico.
Soltanto pochi mesi dopo la rifondazione della Banda, già nel 1970, tre ragazze sfilavano davanti alla Banda, marciando e creando coreografie con un frustino al posto della mazza: da quel momento La Vigoneisa ha trovato la sua completezza grazie a quei movimenti eleganti, precisi ed energici che il folto gruppo di majorettes, ragazze dai 6 anni in su, ideava ed eseguiva.
Musicisti e majorettes costituiscono insieme un gruppo affiatato, uniti nella musica e nell'amicizia. Da più di cinquant'anni la Banda, con sede nella cittadina di Vigone, in provincia di Torino, si esibisce in giro per l'Italia e per l'Europa portando, attraverso la sua musica e le coreografie delle majorettes, l'allegria tra il pubblico. Ma se le majorettes non sono riuscite a festeggiare degnamente il loro cinquantesimo compleanno, non si può dire

lo stesso della Banda, che, più vecchia di due anni, nel corso del 2018 ha organizzato una carrellata di eventi e sorprese per celebrare l'anniversario dalla sua rifondazione del 1968.
I festeggiamenti in grande stile si sono protratti per tutto il 2018 e hanno visto organizzati eventi di ogni genere. In aprile la Banda con le majorettes si è esibita in uno spettacolo insolito allo storico Teatro Baudi di Selve, nella sua cittadina natale di Vigone: musicisti e majorettes hanno rievocato i momenti salienti della carriera bandistica de La Vigoneisa, indossando le divise storiche, suonando in armonia con vecchi filmati Rai e riproponendo una selezione di brani musicali degli ultimi 50 anni, il tutto incastonato nella cornice narrativa della storia della Banda dal 1968 ad oggi, abilmente interpretata da Andrea Druetta con la collaborazione di Walter Chiattone. A fine estate, poi, un'armonia nuova e potente ha pervaso la città di Vigone, la quale ha visto le sue strade riempirsi di majorettes e musici di ogni età e ogni generazione. Il 2 settembre 2018, infatti, è stato organizzato un raduno bandistico che ha visto come ospiti non solo tre gruppi musicali dei paesi limitrofi (la Banda Musicale Sangermanese; la Filarmonica Piobesina con Majorettes e la Banda Musicale Comunale Cumianese "Vittorino Dovis"), ma anche circa 50 ex-musicisti e 60 ex-majorettes, guidate da quattro delle loro ex-capitane (Lucrezia Pignatelli, Daniela Lisa, Patrizia La Rosa e Lucia Chiara).
"La Vigoneisa: 50 anni suonati...e non li diMOSTRA!": questo il titolo dell'esposizione di memorie, fotografie, video e divise inaugurata lo stesso giorno. *Last but not least*, l'anno di festeggiamenti si è concluso con un innovativo concerto di Santa Cecilia: l'impostazione nuova e originale che la Banda ha conferito al tradizionale evento annuale, suonando brani simbolo dei diversi momenti storici attraversati da La Vigoneisa, ha stupito ed entusiasmato il pubblico.
Perché questo è il bello della musica: ogni nota trasporta un'emozione che si appoggia o si scaglia sull'anima ed è a sua volta creatrice di nuove emozioni, forti, diverse, uniche; ogni passo di danza fa fare una piroetta al cuore, che inizia a ballare a ritmo e a creare coreografie nuove e originali.
Una banda musicale è viva nel momento in cui fa vivere il pubblico, così La Vigoneisa vive e ravviva chi la ascolta e chi guarda le sue majorettes da ormai 50 anni . . . suonati!

Eleonora Cavaglià
Majorette de La Vigoneisa

"Abbraccio in musica" La Filarmonica Rivarolese ricomincia con il Concerto della Festa Patronale

Sabato 25 luglio la Società Filarmonica Rivarolese, diretta dal M° Lucas Berrino, ha tenuto il tradizionale concerto in onore di San Giacomo Apostolo, patrono di Rivarolo Canavese. Potrebbe essere l'inizio di un resoconto aggiornato di anno in anno solo nella data e nel repertorio, per raccontare un appuntamento consolidato di incontro tra una banda e il proprio pubblico. Invece non è stata un'edizione come le precedenti: il concerto è diventato un *"Abbraccio in Musica"* rivolto alla Comunità rivarolese dopo il periodo più difficile dell'emergenza Coronavirus. E se ogni concerto è il risultato dell'impegno del Maestro e dei Musici durante i mesi precedenti, è necessario ritornare alla prima prova dopo la pausa natalizia, il 18 febbraio, quando il Presidente, Silvano Costa, presentava il calendario 2020, particolarmente fitto proprio da aprile a luglio, con alcuni concerti fuoriporta in aggiunta alle ricorrenze civili e religiose. Prospettive che rendevano ancora più stimolante il lavoro insieme al M° Berrino, nuovo direttore della Filarmonica dallo scorso autunno. Il 23 febbraio, il Ministero della Salute e Regione Piemonte emanavano la prima ordinanza con le misure per evitare la diffusione del COVID-19, con validità sino a fine mese. Il 3 marzo siamo ritornati in prova, con l'esortazione "dobbiamo recuperare la settimana perduta": il giorno dopo veniva adottato il primo dei DPCM che avrebbero scandito le settimane successive, insieme alle parole dell'emergenza: mascherina, assembramento, distanza . . .

Forse proprio per il clima di rinnovamento e aspettativa verso questa annata, sin dalla prime limitazioni è emersa la necessità di trovare nuove forme per continuare l'attività della Filarmonica. Per gli allievi della Scuola di Musica, gli insegnanti Lucas Berrino e Mariarosa Abà hanno proposto lezioni individuali via skype: una soluzione apprezzata dai ragazzi e dalle famiglie e che ha consentito di mantenere comunque un contatto nello scenario complesso della "didattica a distanza". L'aggravarsi della situazione inevitabilmente aumentava l'incertezza: saremmo tornati a suonare? Quando? In che modo? Un primo passo è stato la disponibilità di registrazioni dimostrative e delle partiture del nuovo repertorio, così che ogni musico potesse prepararsi individualmente.

La domenica successiva a Pasqua, la processione per la festa della SS. Annunziata anima uno dei rioni del centro storico di Rivarolo: è solitamente il primo servizio dell'anno, in cui i nuovi allievi si cimentano nel suonare in sfilata. Proprio per il ricordo che molti musici associano a questo momento di debutto, la sua cancellazione ha evidenziato in modo ancora più netto la mancanza del suonare insieme.

Un'opportunità è arrivata dall'ANBIMA con *"Bands & Choirs 4 Europe"*, iniziativa cui molti di noi hanno

aderito con entusiasmo: dalla nostra stanza ci siamo ritrovati a condividere l'*Inno alla Gioia* insieme ad altri 800 bandisti e coristi. Da questa inedita sperimentazione di registrazione e montaggio, abbiamo partecipato "virtualmente" alle cerimonie istituzionali: il 25 Aprile un nostro trombettista ha suonato il Silenzio per l'omaggio ai Caduti in occasione della Festa della Liberazione, mentre per le celebrazioni del 2 Giugno abbiamo registrato l'Inno nazionale.
Nel frattempo il superamento delle fasi più critiche dell'epidemia ha reso possibile ripensare il ritorno alle prove in presenza, con il supporto dell'Amministrazione Comunale e dell'ANBIMA per esaminare il quadro normativo. La superficie della nostra sede ha imposto una suddivisione dell'organico di circa cinquanta elementi su due turni, il martedì e il giovedì, per rispettare il distanziamento di sicurezza.
Il 16 giugno metà di noi è tornata a provare con nuovi accorgimenti: all'ingresso la misurazione della temperatura e la firma del foglio presenze, l'obbligo di indossare la mascherina sino al raggiungimento della propria sedia. Grazie alla collaborazione con l'Associazione Amici del Castello Malgrà abbiamo aggiunto un terzo appuntamento settimanale: la prova ad organico completo il sabato pomeriggio nel cortile interno del Castello.
Suonare all'aperto e distanziati è stato un allenamento fondamentale per abituarci allo scenario acustico in cui si sarebbe svolto il concerto di San Giacomo: non la tradizionale piazza Garibaldi, protetta da edifici su tre lati, ma il Parco "Dante Meaglia", abbastanza ampio per disporre, con le dovute precauzioni, la Filarmonica e 200 sedie per il pubblico.
Dopo le prove, le ipotesi sulla migliore collocazione ed i timori per la presenza del luna-park poco lontano, eccoci allora alla sera del 25 luglio.
In apertura il Sindaco, Alberto Rostagno, ha premiato le associazioni e i cittadini che, in diverse modalità, hanno contribuito al superamento dell'emergenza ribadendo che rispetto alle precedenti edizioni, la festa patronale rappresentava un augurio di ripresa per la Città.
Un messaggio che ha ispirato anche il nostro *"Abbraccio in Musica"* in cui l'energia rock dei Toto e dei successi pop dei Coldplay e di Ed Sheeran, si è alternata alle altre suggestioni del repertorio: dalla *York'sher March* in omaggio a Ludwig van Beethoven nel 250° anniversario della nascita sino a *Contest Music*, brano originale per banda di Lorenzo Pusceddu. Quasi in un confronto tra generazioni di compositori per il cinema, abbiamo proposto il tema di *Amarcord* di Nino Rota, a cent'anni dalla nascita di Federico Fellini, e la colonna sonora de *La forma dell'Acqua* di Alexandre Desplat. Nel ricordo di Ennio Morricone, scomparso il 6 luglio, abbiamo proposto una delle raccolte più presenti nei repertori bandistici dagli anni '70: *Moment for Morricone* con l'arrangiamento di Johan de Meij che riunisce alcuni dei temi western composti per Sergio Leone. Inoltre, il Maestro Berrino è tornato oboista eseguendo *Gabriel's oboe* dal film The Mission, in una sua trascrizione per la Filarmonica Rivarolese. L'intensità dell'*Intermezzo* della Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni ha concluso una serata speciale che è possibile ripercorrere in rete grazie al montaggio della testata Obiettivo News: https://www.youtube.com/watch?v=uULcwezj6j0 e speriamo possa essere ricordata come l'inizio di una ritrovata normalità anche per la nostra Filarmonica.

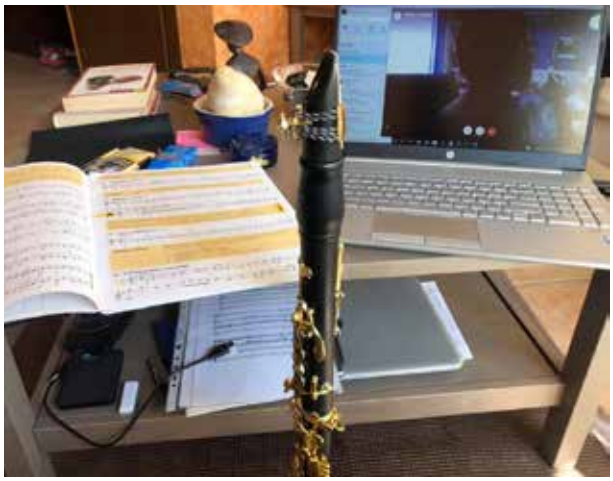
Mauro Corneglio

ANBIMA Piemonte curerà l'accreditamento dei suoi associati al Registro Regionale delle APS

A seguito di un accordo intercorso fra ANBIMA Piemonte e gli Uffici dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte che curano la tenuta del Registro Regionale delle APS, anche al fine di collaborare nello smaltimento delle richieste d'iscrizione che giungeranno nei prossimi mesi, ANBIMA curerà tutte le fasi di accreditamento dei propri gruppi associati.
Le associazioni dovranno quindi inviare la documentazione necessaria all'accreditamento ad ANBIMA Piemonte la quale fornirà alla Regione il parere di conformità per l'iscrizione all'albo.
A sua volta, la Regione Piemonte provvederà all'iscrizione dell'associazione al registro delle APS riservandosi di effettuare dei controlli a campione su alcune pratiche.
Ulteriori informazioni sono reperibili presso la Presidenza Regionale o le Presidenze Provinciali ANBIMA.

Diario di un viaggio inaspettato. La Filarmonica di Bussoleno al tempo del Covid-19

Il periodo di distanziamento ha purtroppo creato molti problemi anche alle attività culturali e sociali riferiti ai complessi bandistici.
Ecco un breve diario che racconta il periodo più duro di questo 2020; di quando la banda della Società Filarmonica di Bussoleno ha subito, causa emergenza Covid-19, l'interruzione delle proprie attività in assoluto più lunga dal secondo conflitto mondiale.
Uno stop che, grazie alla buona volontà di tutti i soci, alla voglia di essere presenti, di tornare a suonare insieme nonostante tutto e all'ausilio delle tecnologie, non è stato totale.



La Musica a Bussoleno non si è fermata e le sue manifestazioni un po' fuori dalla norma rispetto al solito, hanno pure riscosso un certo successo e contribuito ad infondere nella cittadinanza vivacità e speranza. Piccole cose che potrebbero sembrare banali, ma che invece sono fondamentali per l'anima positiva di una comunità di cui la banda è parte integrante.

CORSI DI FORMAZIONE

La Società Filarmonica, come molte altre realtà, da marzo in poi è stata suo malgrado costretta a sospendere non solo le prove della banda, i servizi e altre attività musicali già programmate, ma anche i corsi di formazione in presenza e tutte le attività di musica d'insieme dedicate agli allievi.
Essa però non si è persa d'animo e, almeno per quanto riguarda uno dei principali doveri associativi, i corsi di musica frequentati al momento da una cinquantina di allievi, ha cercato di correre ai ripari. Dopo un primo periodo di smarrimento, gli insegnanti e il direttivo, si sono coordinati per riuscire a garantire la continuità dell'azione formativa e il contatto con

gli allievi attraverso la didattica a distanza.
Su questo fronte si è fin da subito messo in atto un minimo di organizzazione; era doveroso infatti continuare a soddisfare, seppur attraverso modalità mai sperimentate prima, una delle *mission* fondamentali dell'Associazione: il costante impegno nel creare legami e nel costruire il proprio futuro e quello della cultura sul territorio. Una piccola sfida vinta dalla Banda di Bussoleno perché, allo stato attuale, è possibile verosimilmente sostenere che l'azione a distanza, inizialmente considerata come un palliativo, si sia nel corso del tempo, certamente non senza tutte le difficoltà tecniche del caso, strutturata, radicata e perfezionata, offrendo una valida alternativa alle lezioni in presenza, creando una positiva routine di studio e, in generale, producendo dei risultati tangibili e un diffuso avanzamento del livello raggiunto dai singoli allievi che ne hanno beneficiato. È certamente mancato a tutti respirare quell'atmosfera insostituibile, quel modo di incontrarsi che solo la musica sa creare ma come si dice: «Piuttosto di niente!».
Con l'inaugurazione del nuovo anno formativo, la speranza è quella di poter ripartire da ottobre senza problemi non solo con le lezioni in presenza, ma anche con la musica d'insieme della Banda Giovanile. È di primaria importanza che gli allievi si sentano gratificati e, per questo motivo, si auspica di poter recuperare il tempo perso proponendo nel periodo natalizio, soddisfando tutti i protocolli di sicurezza, il concerto dei giovani che si sarebbe dovuto tenere a fine maggio.

25 APRILE – Festa della Liberazione
La banda non si poteva fermare nemmeno per una delle ricorrenze più importanti del nostro vivere libero e civile. Nonostante una "modalità a distanza" apparentemente in conflitto con le idee da sempre insite nella commemorazione: il senso della piazza, la partecipazione attiva e la condivisione, non è stato possibile dimenticare che per il mantenimento di una situazione sociale e politica consona, i cittadini sono tenuti ad essere sempre vigili e critici. La democrazia richiede sempre una sensibilità, una costante riflessione e una partecipazione attenta. Grazie alla tecnologia e ad un po' di inventiva, la Società Filarmonica, in collaborazione con l'ANPI locale, è riuscita a partecipare attivamente anche quest'anno alle celebrazioni per il 25 aprile tramite un evento on-line. Una carrellata di interventi registrati e in diretta che hanno riscosso una grande partecipazione in termini di visualizzazioni e commenti attivi e che sono stati impreziositi da tre video musicali preparati dalla Banda grazie ad un programma ad hoc di editing.
I musicisti hanno registrato a distanza e condiviso tre immancabili brani: l'Inno nazionale, Bella ciao e Il vento fischia.

RIPRESA PROVE
Venerdì 26 giugno è stato il primo giorno di ripresa delle prove in presenza dopo più di tre mesi di stop. Avendo la fortuna di poter usufruire di una sala prove adeguatamente spaziosa, la Società Filarmonica ha ritenuto doveroso, sia nei confronti dei propri soci che della cittadinanza, riprendere le prove assumendo tutti gli accorgimenti necessari al rispetto delle indicazioni e dei protocolli in materia di contenimento del contagio da Covid-19. La sala è stata appositamente tarata e le norme di comportamento pubblicate e condivise. Anche questa volta la musica non si è fermata e nemmeno i presupposti per poter

continuare a proporre iniziative significative per la cultura del territorio.

FESTA PATRONALE DELL'ASSUNTA

Sabato 8 agosto 2020, alle ore 21, in piazza Cavour a Bussoleno, si è tenuto il tradizionale concerto dell'Assunta.

La Società Filarmonica è riuscita a programmare in poco tempo un evento che potesse soddisfare la grande voglia di ricominciare le attività. Poco più di un mese di prove, da quando è stato possibile riprenderle a seguito del lockdown, un grande lavoro di organizzazione logistica ed ecco imbastito un programma che ha saputo soddisfare le esigenze eterogenee di un pubblico che non solo ha riempito la piazza principale del paese ma che alla fine è rimasto visibilmente soddisfatto.

Il concerto si è svolto all'aperto per poter rispettare al meglio tutte le normative anti Covid-19 che prevedono il distanziamento non solo tra gli ascoltatori ma anche tra i musicisti e per aggirare i limiti che certamente l'uso del salone polivalente del paese avrebbe causato.

Se vogliamo, possiamo però interpretare la scelta in una maniera più romantica pensando che, in qualche modo, il concerto dell'Assunta all'aperto è anche un ritorno ad una tradizione interrotta parecchi anni fa; a quando esso si teneva abitualmente in piazza, vero centro di aggregazione del paese e luogo principe di quella cultura dal basso di cui la Banda è parte integrante.

Tradizione, ricordi a tratti malinconici dei più anziani uniti all'esuberanza nel vivere il presente dei più giovani, desiderio di ripartire con energia e molto altro sono vari ingredienti che hanno dato sapore alla serata dal titolo *"Momenti di Gioventù"*.

Una carrellata di brani tutti legati ad un tema declinabile in svariati modi; un concerto godibile, fresco, leggero, ma non banale che ci ha ricordato che per affrontare al meglio il tema della ripartenza è fondamentale rimodulare gli obiettivi ed eventualmente reinventarsi e riadattarsi continuamente alle nuove situazioni in un gioco continuo che altro non è che il frutto di quello spirito giovanile che alberga in ognuno di noi e che ci spinge a non fermarci nonostante i rimpianti, la nostalgia e gli inevitabili dolori che il tempo porta con sé.

La Società Filarmonica di Bussoleno, nonostante i suoi 204 anni, ha voluto dimostrare di essere ancora un ambiente in fermento, in forte movimento e che sa adattarsi e reinventarsi attraverso il ricambio generazionale, l'ideazione di progetti sempre differenti, lo studio e la perseveranza; tutti ingredienti che ci educano al sano vivere civile.

Avere le energie necessarie per partire verso nuovi orizzonti è certamente una "cosa da giovani", ma per continuare a crescere serve anche la matura accettazione del fatto che il percorso non è lineare ma ciclico e che le dovute pause di riflessione sono, in certi casi, necessarie per ricominciare senza timori.

E dopo aver vinto queste piccole sfide ci prepariamo ad un futuro ancora incerto che dovrà essere affrontato "navigando a vista" e continuando ad alimentare e stimolare fantasia e volontà.

Andrea Berno

La Filarmonica "G. Verdi" di Chivasso: 35 anni di musica, cultura e tradizione

Era il 1 agosto 1985 quando, nei locali sottostanti la Chiesa chivassese Madonna del Santo Rosario messa a disposizione da don Claudio Enriello, un gruppo di amici chivassesi diede vita all'allora "Filarmonica Borgo Sud Est Chivasso", nome scelto proprio in riconoscenza di chi li aveva accolti favorendo così la loro iniziativa. Oggi, a distanza di 35 anni, quel gruppo, che nel frattempo ha mutato denominazione in omaggio a Giuseppe Verdi, continua ad unire persone di tutte le età accomunate dalla passione per la musica e dall'obiettivo di diffondere la cultura musicale. Gruppo che, nel corso della sua lunga storia, si è esibita in diverse manifestazioni non soltanto di Chivasso, bensì in vari comuni del Piemonte e non. Diverse le esibizioni fuori Regione: dal 18° Concorso Nazionale "Maschera d'Argento" di Abano Terme, in provincia di Padova, a quella al parco divertimenti di Mirabilandia fino ai gemellaggi con le bande musicali di Arese e Lainate in provincia di Milano e, nel 2013, con l'Associazione Musicale "S. Cecilia" di Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina.

Nel corso della propria storia, la Filarmonica "Giuseppe Verdi" ha visto avvicendarsi diversi direttori: Enrico Miuccio, Giuseppe Rubino, Giovanni Fede, Masino Mangiacasale e, dal 2007, Davide Mairone, attuale Maestro.

Dal 2012, inoltre, al fine di garantire un migliore scambio culturale ed un numero importante di musici, la Filarmonica ha instaurato una collaborazione con la Filarmonica "Rossi" di Brandizzo.

Il gruppo, presieduto da Michele Scinica, oggi è composto da circa 30 musici e l'impegno musicale spazia dalle manifestazioni religiose, civili e folkloristiche chivassesi e dei comuni limitrofi; fino ai concerti in cui viene proposto un vario repertorio, dal classico al moderno, dagli originali per banda alle colonne sonore cinematografiche fino all'inserimento di elementi inconsueti per l'organico bandistico, ovvero quello di una cantante. Eventi a cui si affianca l'attività fondamentale di diffusione della cultura musicale, in particolare tra i giovanissimi: sono infatti attivi i corsi destinati a tutte le età nella sede dei locali di via Peppino Impastato. La Filarmonica, inoltre, svolge attività e laboratori nelle scuole primarie chivassesi. Una lunga storia di note, di eventi e di amicizia, un compleanno importante che i musici erano pronti a festeggiare con un calendario di eventi che, a causa dell'emergenza Coronavirus, non è stato possibile realizzare: *«Personalmente sono molto contento di far parte di questo caloroso gruppo* – commenta il presidente Michele Scinica - *35 anni sembrano tanti ma sappiamo che siamo tra le bande più giovani, ma la voglia di continuare a crescere in tutti noi è tanta. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i maestri che in questi anni hanno contribuito alla crescita professionale dei nostri musici che con la loro dedizione e impegno hanno garantito i nostri servizi e i concerti sempre più coinvolgenti per la cittadinanza. Un grazie anche ai presidenti che mi hanno preceduto, i quali, con la loro serietà e idee, hanno dato possibilità alla banda stessa di trasmettere alla comunità non soltanto musica ma anche cultura e tradizioni dei nostri luoghi. Spero di poter continuare sulla scia dei miei predecessori».*

Festeggiare la Musica a distanza

21 giugno. Data importante per noi musicisti che da anni ormai identifica la giornata internazionale della Festa della Musica.
Le città si riempiono di milioni di note in un corollario di manifestazioni ed eventi che coinvolgono orchestre, gruppi, solisti e anche le nostre bande.
Ogni anno infatti moltissime bande sono chiamate ad esibirsi nelle piazze e per le vie dei propri comuni per celebrare la *Festa della Musica* e per far comprendere quanto importante sia la Musica nella vita di ognuno di noi. Ed ecco quindi che, in un anno normale, durante tutta la giornata, i musicisti vengono coinvolti in concerti o in sfilate nelle piazze e per le vie delle città. Ad ogni angolo si trovano esibizioni musicali di vario genere con artisti che si esibiscono raccogliendo sempre un successo di pubblico e di applausi notevole.
Il 2020, però, sarà ricordato come un anno anomalo in cui la pandemia da Covid-19 ha rivoluzionato la nostra vita. La paura di un contagio esponenziale, che avviene soprattutto tramite le particelle di saliva espulse dalla bocca, ha fatto bloccare tutti gli ormai famosi assembramenti in cui rientrano completamente la totalità delle esibizioni musicali. Senza parlare poi dei nostri cori o delle nostre bande in cui la massiccia presenza degli strumenti a fiato incute ancora più timori.
Ecco quindi il divieto di esibirsi, di provare e, soprattutto, di suonare. Momenti difficili per tutti noi musicisti privati della libertà di esprimere la nostra passione per la musica e impossibilitati a riunirci per suonare in compagnia e in allegria.
All'improvviso ci rendiamo conto di quanto le persone, e le loro relazioni, siano importanti per la realizzazione delle nostre attività musicali. Alternative per suonare assieme? Nessuna. Timidamente però appare all'orizzonte una via percorribile. Molti riscoprono di avere un leggio a casa e con passione iniziano a suonare quei brani che stavano studiando nella propria banda in vista del concerto d'estate o addirittura del concerto di Santa Cecilia.
Risolta l'astinenza dal suonare restava però quella da esibizione d'insieme, dal piacere di suonare con qualcuno e per qualcuno. Ed ecco venirci incontro la tecnologia che permette l'assemblaggio di vari video singoli in un unico video collettivo. Si iniziano a vedere quindi i primi pionieri che coraggiosamente pubblicano sui propri canali YouTube i video della "banda a distanza" in cui ogni musicista esegue il brano a casa propria e ogni singolo video viene poi montato e sincronizzato per la creazione di una banda che suona da casa e che letteralmente arriva nelle case delle persone. Video destinati ad un target certamente diverso, anche solo per questioni anagrafiche legate all'uso di internet, da quello che abitualmente si reca nelle chiese o nei teatri per seguire i nostri concerti ma che ci permette di raggiungere una platea potenzialmente ben più ampia. E, perché no, usare queste soluzioni innovative per raggiungere più persone, soprattutto giovani, potrebbe essere una delle poche occasioni che questo virus ci lascia. Occasione da non lasciarsi sfuggire.
Certamente non si raggiunge lo stesso pubblico, le esecuzioni non saranno mai di qualità paragonabile a quelle *live* e non tutti i suonatori riescono a realizzare il video però l'idea viene apprezzata e sempre più bande cercano di realizzarla sia per poter raggiungere il proprio pubblico sia, a maggior ragione, seppure solo nel video, per il piacere di suonare assieme.
E allora perché non pensare ad una attività simile anche per la *Festa della Musica*? Presto fatto.
Cavalcando l'onda della cospicua presenza sui social network di molte bande, ANBIMA Torino decide di lanciare due challenge. La prima fotografica, il 22 maggio, a sei mesi esatti da Santa Cecilia, per ricordare una ricorrenza di Santa Cecilia festeggiata negli anni passati. La seconda, invece, video.
Ogni banda viene infatti invitata a realizzare un video d'insieme ottenuto montando i filmati realizzati dai singoli musicisti a casa propria. Il video complessivo, con tutta la "banda a distanza", sarà pubblicato on-line da ANBIMA Torino in occasione della *Festa della Musica*. Il tutto in collaborazione con l'AIPFM (Associazione Italiana Per la Festa della Musica) con l'obiettivo di realizzare un evento virtuale per una *Festa della Musica* profondamente diversa dal solito ma che esprima la voglia di ogni banda, e di ogni musicista, di tornare presto a suonare assieme.
Il 21 giugno, sul canale YouTube di ANBIMA Torino, vengono così caricati ben 20 video provenienti dalle

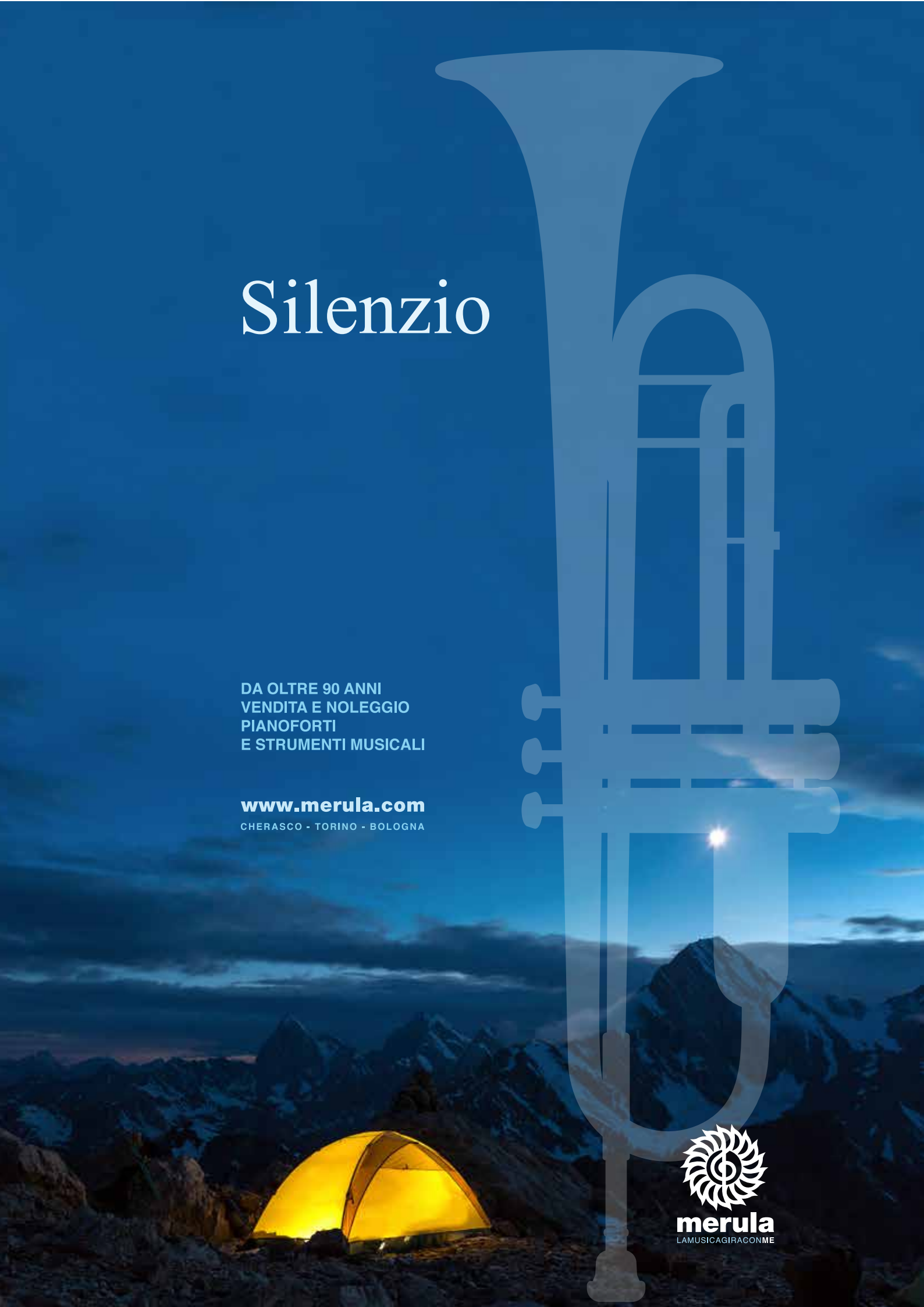
bande della provincia. Venti bande e centinaia di suonatori che hanno deciso di mettersi in gioco registrando la propria parte di un pezzo che è diventato un brano di un unico concerto virtuale.
Concerto che non avrebbe avuto modo di esistere altrimenti e che non sarebbe stato altrettanto vario. Hanno partecipato bande da ogni parte della provincia coprendo la totalità del territorio. Alcune bande hanno proposto delle marce, altri dei pezzi più tradizionali o frammenti di colonne sonore piuttosto che di originali per banda. Dalla banda con tanto di coreografia delle proprie majorettes, alla banda più tecnologica ed innovativa nella realizzazione del video. Il tutto caricato su YouTube nell'arco dell'intera mattinata e poi condiviso dalla stessa ANBIMA Torino sulle proprie pagine Facebook e Instagram per un totale di un'ora circa di musica che ha unito idealmente l'intera provincia in un concerto virtuale proseguito per i giorni successivi grazie alle innumerevoli condivisioni delle bande e dei suonatori partecipanti. I video sono presenti tutt'ora sul canale YouTube di ANBIMA Torino, e lì resteranno, a testimonianza di un bell'esempio di come cercare di trarre il massimo vantaggio da una situazione apparentemente distruttiva per le bande e per la loro sopravvivenza. Speriamo tutti di non dover più organizzare un concerto virtuale, perché tutti vogliamo ri-sentire la tensione dell'esibizione *live* e la carica della presenza del pubblico in sala. Però, quello del 21 giugno 2020 sarà sempre il ricordo piacevole di un concerto per una *Festa della Musica* che, nonostante tutto, non è passata in sordina.

Alessandro Boetto

Canale YouTube ANBIMA Torino:
https://www.youtube.com/channel/UCs2xHvdKx9BNbRRMIt5_3Fg

Playlist Festa della Musica 2020:
https://www.youtube.com/playlist?list=PL7RXIh3zXID7DXeES-zEnUZ-a-QrttJdx

Elenco Bande e brani Festa della Musica 2020 in ordine di pubblicazione:

Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale – *Britannia*
Banda Musicale "Salus" di Torino – *Lucento*
Corpo Musicale di Caselette – *Montagne del mè Piemont*
Banda Filarmonica di Casalborgone – *Happy days*
Filarmonica "La Novella" di San Maurizio Canavese – *Viva la vida*
"La Vigoneisa" Banda Folkloristica con Majorettes – *Ringo Starr*
Banda Comunale Cumianese "V. Dovis" – *Europa Mars*
Filarmoniche Riunite "G. Verdi" di Chivasso e "L. F. Rossi" di Brandizzo – *Tiziana*
Filarmonica Oglianicese "Audo Gianotti Silvio" – *March in blues*
Filarmonica Chierese (FC Street Band) – *Cake by the ocean*
Filarmonica Pinerolese di Frossasco – *Smoke on the water*
Banda Musicale del Comune di Caluso – *Prillar*
Minibanda 'd Settu & 'd Quisnè di Settimo Vittone e Quincinetto – *Song for health*
Società Filarmonica di Villar Dora – *Jazz band*
"I Filarmonici" di San Carlo Canavese – *Happy*
Filarmonica Candiolese "A. Vivaldi" – *Hello Dolly*
Società Filarmonica Venausina – *Tribute to James Last*
Filarmonica "V. Ferrero" di Leinì – *Amarcord*
Banda Musicale di Sangano – *Circle of life*
Corpo Musicale Città di Settimo Torinese – *Savorgnan castle*

Silenzio
DA OLTRE 90 ANNI
VENDITA E NOLEGGIO
PIANOFORTI
E STRUMENTI MUSICALI
www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA
merula
LAMUSICAGIRACONME